

**RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI DI COMPETENZA PROVINCIALE
PER GLI IMPIANTI E LE ATTIVITA' DI RECUPERO E DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI**

documento aggiornato al 18/02/2019

PREMESSA

Gli Enti e le Imprese che intendono realizzare, modificare o rinnovare le autorizzazioni ad impianti di recupero (che non rientrano nelle procedure semplificate per il recupero dei rifiuti di cui agli art.214 e 216 del D.Lgs n.152/2006) o di smaltimento dei rifiuti devono presentare domanda di autorizzazione alla Provincia, allegando l'apposita documentazione. Copia della domanda corredata da tutta la documentazione richiesta deve essere presentata al Dipartimento Provinciale dell'ARPAM – Strada Eugenio Barsanti , 8 – 61122 Pesaro ed al Comune interessato.

Le modalità di presentazione della domanda sono indicate nell'Allegato 3.

Di seguito sono elencate le diverse casistiche relative alle autorizzazioni alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti di competenza della Provincia:

- Autorizzazione unica per i nuovi impianti di recupero e/o smaltimento - Art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 - (vedi *Allegati 2 e 5*).
- Autorizzazione alla realizzazione di varianti sostanziali in corso d'opera o di esercizio di impianti di recupero e/o smaltimento - Art.208 comma 19 del D.Lgs 152/2006 - (vedi *Allegato 5/VS*).
- Autorizzazione all'esercizio di operazioni di recupero e/o smaltimento dei rifiuti tramite impianti mobili - Art. 208, comma 15 del D.Lgs n.152/2006 (vedi *Allegato 5/A*).
- Autorizzazione al trattamento di rifiuti liquidi in impianti di trattamento di acque reflue urbane - Artt. 110 e 208 del D.Lgs n.152/2006 (vedi *Allegato 5/B*).
- Autorizzazione alla realizzazione di impianti di ricerca e sperimentazione - Art. 211 del del D.Lgs n.152/2006 - (vedi *Allegato 5/C*).
- Rinnovo dell'autorizzazione di impianti di recupero e/o smaltimento - Art.208 comma 12 del D.Lgs n.152/2006 - (vedi *Allegato 5/D*).
- Rinnovo dell'autorizzazione di impianti di recupero e/o smaltimento di imprese in possesso di certificazione ambientale - Art.209 del D.Lgs. n.152/2006 - (vedi *Allegato 5/D/CERTAMB*).
- Autorizzazione Integrata Ambientale - art.29-ter e art. 213 del D.Lgs. 152/2006 (vedi *Allegato 5/F*).
- Variazione di ragione sociale/Titolarità dell'autorizzazione - (vedi *Allegato 5/E*).
- Campagna di attività con impianto mobile – Art.208 comma 15 del D.Lgs. 152/2006 (vedi *Allegato CIMOB*).

AUTORIZZAZIONE UNICA PER NUOVI IMPIANTI DI SMALTIMENTO E/O RECUPERO DEI RIFIUTI

In caso si intenda realizzare un nuovo impianto di recupero e/o smaltimento di rifiuti deve essere presentata alla Provincia di Pesaro e Urbino apposita domanda di autorizzazione utilizzando il modulo *Allegato 5* e allegando la documentazione individuata nell' *Allegato 2*. Per gli impianti che ricadono nel campo di applicazione del DLgs n.209/2003 riguardante i veicoli a motore fuori uso e del DLgs n.49/2014 riguardante i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) è necessario rivolgersi all'ufficio competente per verificare quale sia l'iter da seguire per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione e all'esercizio degli impianti.

Entro 30 giorni dal ricevimento della domanda il Responsabile del Procedimento convoca la conferenza dei servizi prevista dal comma 3 dell'art.208 del D.Lgs n.152/2006. Alla conferenza dei servizi sono invitati a partecipare, con un preavviso di almeno 20 giorni, i responsabili degli uffici provinciali competenti, i rappresentanti delle autorità d'ambito (nel caso di rifiuti urbani ed assimilati) e degli enti locali sul cui territorio è realizzato l'impianto, il Dipartimento Provinciale dell'ARPAM che svolge la funzione di supporto tecnico scientifico, nonché il richiedente l'autorizzazione o un suo rappresentante al fine di acquisire documenti, informazioni e chiarimenti. Nel medesimo termine di 20 giorni, la documentazione è inviata ai componenti della conferenza di servizi. La decisione della conferenza dei servizi è assunta a maggioranza e le relative determinazioni devono fornire una adeguata motivazione rispetto alle opinioni dissenzianti espresse nel corso della conferenza.

Entro 90 giorni dalla sua convocazione la conferenza:

- procede alla valutazione dei progetti;

- acquisisce e valuta tutti gli elementi relativi alla compatibilità del progetto con le esigenze ambientali e territoriali;
- acquisisce,ove previsto dalla normativa vigente, la valutazione di compatibilità ambientale;
- trasmette le proprie conclusioni con i relativi atti al Dirigente del servizio.

Entro 30 giorni dal ricevimento delle conclusioni della conferenza dei servizi, e sulla base delle risultanze della stessa, in caso di valutazione positiva, il Dirigente del Servizio rilascia l'autorizzazione unica per i nuovi impianti di recupero e/o smaltimento dei rifiuti.

L'istruttoria si conclude entro centocinquanta giorni dalla presentazione della domanda con il rilascio dell'autorizzazione unica o con il diniego motivato della stessa.

Per gli impianti di sperimentazione e ricerca individuati ai sensi dell'art. 211 del D.Lgs n. 152/2006 i termini istruttori sono ridotti della metà (settantacinque giorni).

I termini sopra indicati sono interrotti per una sola volta da eventuali richieste istruttorie fatte dal responsabile del procedimento al soggetto interessato e ricominciano a decorrere dal ricevimento degli elementi forniti dall'interessato.

Una copia del progetto esaminato dalla Conferenza viene trasmessa al proponente in allegato all'atto autorizzativo.

Qualora l'impianto si collochi in area non conforme al P.R.G. vigente, potrà essere richiesta variante al P.R.G. ai sensi dell'art.208 comma 6, del D.Lgs n.152/2006 e successive modifiche che recita:

"L'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti,pareri,autorizzazioni e concessioni di organi regionali,provinciali e comunali. L'approvazione stessa costituisce, ove occorra variante allo strumento urbanistico comunale e comporta la dichiarazione di pubblica utilità urgenza e indifferibilità dei lavori". Qualora si richieda che la suddetta approvazione sostituisca altri visti pareri, autorizzazioni e concessioni, al progetto dovrà essere allegata tutta la documentazione richiesta dall'Ente titolare della procedura sostituita.

Occorre chiarire che quanto sopra indicato non è automatico ma per la sua applicazione è necessario che :

- il richiedente l'autorizzazione abbia presentato tutta la documentazione tecnica prevista per legge come necessaria e sufficiente per l'ottenimento (in via ordinaria) dei visti, pareri, autorizzazioni e concessioni che vengono sostituiti (meglio sarebbe dire incorporati nel provvedimento finale);
- partecipino alla conferenza, e quindi siano costruttori, i rappresentanti degli organi ed enti, ai quali, in via ordinaria, competerebbe il rilascio di detti visti,autorizzazioni e concessioni.

L'autorizzazione unica è concessa per un periodo massimo di dieci anni (due anni per gli impianti di sperimentazione e ricerca) ed è rinnovabile. A tale fine, almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda alla Provincia che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate. Le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla legge n.241 del 1990.

VARIANTI SOSTANZIALI IN CORSO D'OPERA O D'ESERCIZIO

Le procedure sopra descritte, si applicano anche per la realizzazione di varianti sostanziali in corso d'opera o di esercizio che comportino modifiche a seguito delle quali gli impianti non sono più conformi all'autorizzazione rilasciata.

Per la domanda di autorizzazione all'esecuzione di varianti sostanziali deve essere utilizzata la modulistica apposita (*Allegato 5/VS*) .

Secondo quanto stabilito dalla DGRM n. 1600/2004 richiamata nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti approvato con Deliberazione Amministrativa n.128 del 14 aprile 2015 sono da ritenersi *modifica sostanziale o ampliamento* le modifiche per cui si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- modifica delle tipologie di attività di gestione dei rifiuti;
- incremento di dimensione, inteso sia come aumento in termini di superficie che prevede, quindi, ulteriore consumo di suolo, sia in termini di aumento volumetrico,superiore al 30% di quelle che caratterizzano l'opera esistente; questa condizione deve tenere comunque conto dei disposti della L.R. 22/2011 art. 11;
- modifiche ad impianti di gestione rifiuti che comportino un aumento della potenzialità superiore al 30%.

Per ampliamento o modifica si considera anche il cumulo di interventi parziali ed effettuati in fasi successive nel progetto originario.

Rimane inteso che qualora la DGR 1600/2004 venisse modificata e aggiornata, le definizioni sopra elencate dovranno adeguarsi alle eventuali modifiche apportate alla norma per quel che riguarda le soglie dimensionali oltre le quali una modifica ad un impianto esistente sia da considerarsi sostanziale o meno.

Oltre quanto stabilito dalla DGRM n.1600/2004, dato che il comma 19. dell'art .208 del D.Lgs n.152/2006 prevede che *“Le procedure di cui al presente articolo si applicano anche per la realizzazione di varianti sostanziali in corso d'opera o di esercizio che comportino modifiche a seguito delle quali gli impianti non sono più conformi all'autorizzazione rilasciata”*, il responsabile del procedimento valuterà in piena autonomia se vi siano altri elementi che facciano considerare le modifiche come sostanziali.

LOCALIZZAZIONE IMPIANTI

Per alcune tipologia impiantistiche di recupero o di smaltimento, il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) approvato con Deliberazione Amministrativa n.128 del 14 aprile 2015 e pubblicato sul Supplemento n.4 al B.U.R. n.37 del 30 aprile 2015 ha elaborato i criteri per la localizzazione dei nuovi impianti.

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n.2/2018, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art.197 del Dlgs n.152/2006, sono state individuate le zone non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti secondo i criteri di localizzazione definiti dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

Nell'Allegato 1 sono indicate le tipologie impiantistiche che debbono rispettare i criteri localizzativi stabiliti dal PRGR, nonchè quelle alle quali non si applicano i fattori localizzativi.

IMPIANTI MOBILI DI SMALTIMENTO O RECUPERO

In qualità di organo di controllo, nonchè di ente delegato a svolgere attività autorizzatoria in materia di gestione dei rifiuti, si forniscono di seguito alcuni indirizzi e chiarimenti in merito all'applicazione dell'art.208 comma 15 del D.Lgs n.152/2006, riguardante gli impianti mobili di smaltimento o di recupero dei rifiuti, al fine di assicurare nel territorio della Provincia di Pesaro e Urbino, una omogenea applicazione della normativa, uniformando le modalità di comunicazione delle campagne di attività e rendendo più semplici ed efficaci le operazioni di controllo.

Contenuto dell'articolo 208 comma 15, del D.Lgs n° 152/2006 e suo ambito applicativo

L'art. 208, comma 15 del DLgs n. 152/2006 , prevede che gli impianti mobili di smaltimento o di recupero, esclusi gli impianti mobili che effettuano la disidratazione dei fanghi generati da impianti di depurazione e reimmettono l'acqua in testa al processo depurativo presso i quali operano, ed esclusi i casi in cui si provveda alla sola riduzione volumetrica e separazione delle frazioni estranee, sono autorizzati, in via definitiva, dalla Regione (nella Regione Marche dalle Province in virtù delle deleghe attribuitele) ove l'interessato ha la sede legale o la società straniera proprietaria dell'impianto ha la sede di rappresentanza. Per la domanda di autorizzazione all'esercizio di impianti mobili di smaltimento o recupero di imprese con sede legale nel territorio della Provincia di Pesaro e Urbino, deve essere utilizzato il modulo *Allegato 5/A*.

Sono esclusi dall'obbligo dell'autorizzazione e dalla comunicazione per lo svolgimento delle singole campagna di attività:

- gli impianti che effettuano la disidratazione dei fanghi generati da impianti di depurazione e reimmettono l'acqua in testa al processo depurativo presso il quale operano;
- gli impianti che provvedono alla sola riduzione volumetrica e alla separazione delle frazioni estranee .

Per *“riduzione volumetrica”* sono da intendersi operazioni quali la triturazione e la compattazione, che non modificano l' originaria natura del rifiuto, la sua composizione chimica e merceologica secondo l'Elenco Europeo dei Rifiuti (Codice EER).

Per *“separazione delle frazioni estranee”* è da intendersi il trattamento preliminare, effettuato con tecnologie meccaniche-fisiche semplici (ad es. deferrizzazione), che non modifica la natura del rifiuto, la sua composizione chimica, merceologica e la sua codifica secondo l'Elenco Europeo dei Rifiuti (Codice EER).

Definizione di impianto mobile soggetto all'art.208 comma 15 del D.Lgs n.152/2006

Per *“impianto mobile”* soggetto all'art.208 comma 15 del Dlgs n.152/2006 , si deve intendere una struttura tecnologica unica o, in casi particolari, un assemblaggio di strutture tecnologiche uniche, che possono essere trasportate e installate in un sito per l'effettuazione di campagne di attività di durata limitata nel tempo non superiore a 180 giorni, salvo deroghe tecnicamente motivate dal proponente da valutare caso per caso.

Per *“struttura tecnologica unica”* si intende un unico macchinario (o un corpo unico che svolga sostanzialmente un'operazione o una fase di un'operazione di smaltimento e/o recupero), identificabile con marca, modello e numero di matricola. Non rientra nella definizione di impianto mobile soggetto all'art. 208 comma 15 del DLgs n.152/2006, una apparecchiatura che, sebbene presenti possibilità di essere spostata e

posizionata su diverse aree, viene impiegata continuativamente all'interno di un sito già autorizzato alla gestione di rifiuti.

Procedure da seguire per lo svolgimento delle singole campagne di attività

I soggetti autorizzati all'esercizio di un impianto mobile di smaltimento o recupero di rifiuti che intendono effettuare una campagna di attività in luoghi situati nel territorio della Provincia di Pesaro e Urbino, devono inviare, alla Provincia di Pesaro e Urbino e per conoscenza al Comune competente per territorio, sessanta giorni prima dell'installazione dell'impianto un' apposita comunicazione utilizzando il Modello *CIMOB* ed allegando la seguente documentazione :

- Relazione tecnica, datata e firmata dal legale rappresentante, contenente :
 - la descrizione del sito dove verrà installato l'impianto con indicazione della relativa ubicazione, del mappale e del foglio nonché della destinazione urbanistica
 - l'individuazione di eventuali edifici e attività sensibili come ad esempio scuole, ospedali, luoghi di culto, parchi, ecc. che potrebbero ricevere nocimento dall'esercizio dell'impianto
 - la data di inizio e fine della campagna
 - il periodo di lavorazione giornaliero e settimanale
 - la quantità totale in tonnellate di rifiuti che s'intende trattare
 - l'individuazione dei rifiuti da trattare indicando la denominazione e secondo l'Elenco Europeo dei Rifiuti (Codice EER)
- Planimetria del sito in scala non superiore a 1:200
- Dati del proprietario dell'area dove viene svolta la campagna e le autorizzazioni dello stesso per la messa a disposizione dell'area
- Copia dell'autorizzazione dell'impianto mobile se autorizzato da Province, diverse dalla Provincia di Pesaro e Urbino o Regioni o dalla Regione Marche
- La pronuncia in merito alla verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) o il provvedimento di VIA se necessari. A tal proposito si evidenzia che nel territorio della Regione Marche sono escluse ai sensi della L.R. n.3/2012 dalle procedure di verifica di assoggettabilità a VI gli impianti mobili per il recupero in loco dei rifiuti non pericolosi provenienti da attività di costruzione e demolizione.

La Provincia, in base a quanto previsto dal medesimo articolo 208, una volta ricevuta la comunicazione, può adottare prescrizioni integrative, oppure può vietare l'attività con provvedimento motivato qualora lo svolgimento della stessa, nello specifico sito, non sia compatibile con la tutela dell'ambiente o della salute pubblica.

L'impianto mobile deve essere nella piena ed esclusiva disponibilità del soggetto che richiede l'autorizzazione e le operazioni di recupero e/o smaltimento rifiuti devono essere svolte esclusivamente dal soggetto autorizzato.

La Provincia, anche a seguito di specifica segnalazione effettuata dal Comune competente per territorio, può richiedere integrazioni alla documentazione presentata. In tal caso il termine dei 60 giorni inizia nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle integrazioni richieste.

La Provincia può adottare prescrizioni integrative oppure può vietare l'attività con provvedimento motivato qualora lo svolgimento della stessa nello specifico sito non sia compatibile con la tutela dell'ambiente o della salute pubblica.

I soggetti interessati prima dell'inizio della campagna di attività sono tenuti a prestare le garanzie finanziarie secondo lo schema sotto riportato e in base a quanto stabilito dalla DGRM n.515 del 16/04/2012 :

Tipologia rifiuti	Criterio di calcolo	Importo minimo garanzia (in euro)
<i>Rifiuti pericolosi</i>	30 euro a tonnellata (per ciascuna campagna attività)	100.000
<i>Rifiuti non pericolosi</i>	15 euro a tonnellata (per ciascuna campagna attività)	75.000
<i>Rifiuti inerti</i>	3 euro a tonnellata (per ciascuna campagna attività)	30.000
La durata della garanzia finanziaria deve essere pari alla durata della campagna maggiorata di quattro mesi dalla conclusione della stessa		

La conduzione della campagna di attività dovrà conformarsi a quanto dichiarato nella comunicazione presentata, significando che uno svolgimento difforme può costituire violazione delle prescrizioni autorizzatorie con l'eventuale emanazione dei provvedimenti inibitori/riparatori (diffide, sospensioni, revoche) previste dall'art.208 del DLgs n.152/2006 nonché comportare conseguenze amministrative e/o penali .

AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DI RIFIUTI LIQUIDI IN IMPIANTI DI TRATTAMENTO DI ACQUE REFLUE URBANE

Normalmente secondo quanto stabilito dal comma 1 dell'art.110 del DLgs n.152/2006 è vietato l'utilizzo degli impianti di trattamento di acque reflue urbane per lo smaltimento di rifiuti.

In deroga a tale divieto, la Provincia, d'intesa con l'ente di governo dell'ambito territoriale (ATO Acque), in relazione a particolari esigenze e nei limiti della capacità residua di trattamento, può autorizzare il gestore del servizio idrico integrato a smaltire nell'impianto di trattamento di acque reflue urbane, rifiuti liquidi, limitatamente alle tipologie compatibili con il processo di depurazione.

Il trattamento di rifiuti liquidi negli impianti di depurazione di acque reflue urbane deve comunque avvenire nel rispetto di quanto stabilito dall'art.49 delle Norme Tecniche di Attuazione - sez.D del Piano Regionale di Tutela delle Acque approvato con D.A.C.R. n.145 del 26/01/2010 e modificato dalle D.G.R.M. n.1849/2010, n.1283/2012, n.1724/2014 e n.1418/2014.

La modulistica da utilizzare per ottenere l'autorizzazione al trattamento dei rifiuti in impianti di depurazione di acque reflue urbane è indicata nell'*Allegato 5/B*.

Il gestore del servizio idrico integrato, previa comunicazione alla Provincia , è comunque autorizzato ad accettare in impianti con caratteristiche e capacità depurative adeguate, che rispettino i valori limite di cui all'articolo 101, commi 1 e 2, del DLgs n.152/2006, i seguenti rifiuti, purché provenienti dal proprio Ambito territoriale ottimale oppure da altro Ambito territoriale ottimale sprovvisto di impianti adeguati:

- a) rifiuti costituiti da acque reflue che rispettino i valori limite stabiliti per lo scarico in fognatura;
- b) rifiuti costituiti dal materiale proveniente dalla manutenzione ordinaria di sistemi di trattamento di acque reflue domestiche previsti ai sensi dell'articolo 100, comma 3 del DLgs n.152/2006;
- c) materiali derivanti dalla manutenzione ordinaria della rete fognaria nonché quelli derivanti da altri impianti di trattamento delle acque reflue urbane, nei quali l'ulteriore trattamento dei medesimi non risulti realizzabile tecnicamente e/o economicamente.

RINNOVO DELLE AUTORIZZAZIONI

Per il rinnovo delle autorizzazioni deve essere presentata apposita domanda alla Provincia 180 giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, utilizzando il modulo *Allegato 5/D* e allegando la documentazione richiesta. Copia della domanda completa degli allegati deve essere inviata all'ARPAM e al Comune interessato.

RINNOVO DELLE AUTORIZZAZIONI ALLE IMPRESE IN POSSESSO DI CERTIFICAZIONE AMBIENTALE (ISO 14001 – EMAS)

Particolari agevolazioni sono previste ai sensi dell'art.209 del D.Lgs n.152/2006 per il "*rinnovo delle autorizzazioni alle imprese in possesso di certificazione ambientale*"; in caso di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto di gestione dei rifiuti rilasciata con procedura ordinaria (art.208 del D.Lgs n.152/2006) , le imprese che risultano registrate EMAS (Regolamento CE 761/2001) o certificate UNI EN ISO 14001, possono sostituire tale autorizzazione con una autocertificazione resa alla Provincia di Pesaro e Urbino ,ai sensi del DPR n.445/2000. L'autocertificazione (e la documentazione allegata) sostituisce ad ogni effetto l'autorizzazione alla prosecuzione della attività già autorizzata ed ha una durata di 10 anni, salvo nei

casi di decadenza, a qualsiasi titolo avvenuta, della registrazione e/o della certificazione; in caso di decadenza della registrazione e/o della certificazione, l'autocertificazione mantiene efficacia fino a un massimo di 180 giorni successivi alla decadenza.

Si ricorda che le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/00 sono considerate come fatte a pubblico ufficiale e pertanto, qualora dai controlli effettuati ai sensi degli artt. 71 e segg. del DPR 445/00, emerga la falsità delle attestazioni contenute nell'autocertificazione e dei relativi documenti:

- il dichiarante decade dai benefici ottenuti;
- il nominativo del dichiarante, poiché il rilascio di dichiarazioni mendaci o false è punito ai sensi del codice penale, sarà segnalato, unitamente agli atti, alla competente Procura della Repubblica.

L'impresa che intende avvalersi dell'agevolazione prevista dall'art.209 del D.Lgs n.152/2006, entro 30 giorni dalla scadenza dell'autorizzazione rilasciata in procedura ordinaria (art.208 del D.Lgs n.152/2006), deve presentare, alla Provincia di Pesaro e Urbino – Servizio 3 – Amministrativo-Ambiente-Trasporto locale, con sede in Via Gramsci n. 4 – 61121 Pesaro - PEC : provincia.pesarourbino@legalmail.it, l'autocertificazione di possesso dei requisiti soggettivi del legale rappresentante della impresa titolare dell'autorizzazione, firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa, oppure sottoscritta dal legale rappresentante con allegata copia fotostatica del documento di identità in corso di validità, allegando:

- Copia conforme all'originale del certificato di registrazione EMAS oppure del certificato UNI EN ISO 14001;
- Denuncia di prosecuzione dell'attività di gestione dei rifiuti attestante la conformità dell'impresa e degli impianti alle prescrizioni legislative e regolamentari vigenti, nonché alle disposizioni stabilite dall'autorizzazione, con allegata la certificazione dell'esperimento di prove a ciò destinate, ove previste;
- Copia del versamento degli oneri per l'esame della documentazione amministrativa e per i sopralluoghi di controllo.

La Provincia, in caso di idoneità e completezza della documentazione, prende atto, entro 10 giorni dalla data di scadenza dell'autorizzazione in corso, dell'autocertificazione presentata dandone comunicazione all'impresa e per conoscenza al Comune territorialmente competente e all'ARPAM.

Questa procedura non può essere attuata:

- qualora siano previste modifiche impiantistiche e gestionali all'attività autorizzata a seguito delle quali l'impianto e l'attività svolta non sono più conformi all'autorizzazione rilasciata;
- qualora si tratti di impianti in possesso di autorizzazione integrata ambientale (AIA).

Il richiedente, inoltre, dovrà prestare le garanzie finanziarie, nei tempi e nei modi che verranno comunicati dalla Provincia di Pesaro e Urbino, nel rispetto di quanto stabilito dalla D.G.R.M. n.515/2012 e smi.

VARIAZIONE DI RAGIONE SOCIALE /TITOLARITÀ DELL'AUTORIZZAZIONE

In caso di variazione di ragione sociale o della titolarità dell'autorizzazione di gestione rifiuti deve essere inoltrata apposita domanda utilizzando il modulo *Allegato 5/E* e allegando la documentazione richiesta.

VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE (VIA) – AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA)

Nel caso in cui l'impianto debba essere sottoposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale o alla verifica di assoggettabilità a VIA i termini istruttori per il rilascio dell'autorizzazione unica o della modifica sostanziale sono sospesi fino all'acquisizione della pronuncia sulla compatibilità ambientale.

Per gli impianti sottoposti a valutazione di impatto ambientale o a verifica di assoggettabilità a VIA si veda l'Allegato 4.

Nel caso di impianti ricadenti nell'ambito di applicazione della normativa riguardante l'Autorizzazione Integrata Ambientale deve essere inoltrata apposita domanda (*Allegato 5/F*) informandosi preventivamente sulle modalità da seguire. Per l'elenco degli impianti di gestione rifiuti soggetti ad AIA si veda l'*Allegato 4/A*. Nell'*Allegato 4/B* è riportato l'elenco degli impianti di gestione dei rifiuti sottoposti sia alla "Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)" che all' "Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)".

IMPIANTI DI INCENERIMENTO E COINCENERIMENTO

Ai sensi della Legge Regionale n.24/2009 modificata dalla Legge Regionale 16/2010 e dalla Legge Regionale 18/2011 sono di competenza della Regione la valutazione d'impatto ambientale e l'autorizzazione integrata ambientale relative alla realizzazione e gestione dei nuovi impianti di incenerimento e coincenerimento di cui agli artt.da 237-bis a 237-duovicies del D.Lgs n.152/2006 mentre le modifiche sostanziali degli stessi impianti sono di competenza delle Province.

GARANZIE FINANZIARIE

Ai sensi dell'art. 208 del DLgs 152/2006 e smi e della DGRM 515 del 16/04/2012 modificata dalla D.G.R.M. 583 del 02/05/2012 e dalla D.G.R.M. 1473 del 29/12/2014 le attività di gestione dei rifiuti soggette ad autorizzazione provinciale dovranno prestare le garanzie finanziarie secondo quanto stabilito nell'*Allegato 6* utilizzando lo schema apposito (*Allegati 6/A e 6/AA*).

SPESE ISTRUTTORIE

Per l'ottenimento delle autorizzazioni ai sensi del D.Lgs n. 152/2006, a partire dal 1 novembre 2006, come concordemente stabilito in sede di riunione U.P.I. ed in applicazione della D.G.R.M. 896 del 31/07/2006 e della D.G.P. n. 346 20/10/2006, gli interessati dovranno versare l'importo relativo ai costi di istruttoria, specificati nell'"*ALLEGATO SPI*", effettuando il versamento tramite bonifico bancario alla Tesoreria Banca dell'Adriatico-Intesa San Paolo coordinate IBAN :IT44 Z030 6913 3060 6700 0007 009, specificando la causale "oneri istruttorie D.Lgs n. 152/06 – gestione rifiuti- cap. 7840/4e".

Per le "*Autorizzazioni Integrate Ambientali*", in ottemperanza a quanto stabilito dalla DGP 417/2009 occorre specificare la seguente causale : "oneri istruttorie AIA -D.Lgs n. 152/06- gestione rifiuti- cap. 7840/4e ".

CRITERI PER LA LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Per specifiche tipologia impiantistiche di recupero o di smaltimento di rifiuti, il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) approvato con Deliberazione Amministrativa n.128 del 14 aprile 2015 e pubblicato sul Supplemento n.4 al B.U.R. n.37 del 30 aprile 2015 ha individuato i criteri per la localizzazione dei nuovi impianti.

Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.2/2018, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art.197 del Dlgs n.152/2006, sono state individuate le zone non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti secondo i criteri di localizzazione definiti dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

Nella tabella seguente sono indicate le tipologie impiantistiche alle quali si applicano i criteri localizzativi .

Classificazione degli impianti ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali applicare i criteri localizzativi					
Gruppo	Tipo di impianto	Sottogruppo		Codifica operazione	Note
A	Discarica	A1	Discarica di inerti		
		A2	Discarica per rifiuti non pericolosi	D1,D5	Tra queste sono comprese le discariche che smaltiscono rifiuti contenenti amianto in matrice cementizia
		A3	Discarica per rifiuti pericolosi		
B	Incenerimento	B1	Incenerimento di rifiuti urbani e speciali	D10,R3	Ricadono in questa categoria le operazione R3 riguardanti la gassificazione e la pirolisi che utilizzano i componenti come sostanze chimiche.
		B2	Coincenerimento	R1	Si intende "un impianto la cui funzione principale consiste nella produzione di energia o di materiali e che utilizza rifiuti come combustibile normale o accessorio" (DLgs n.133/05, art.2, c.1, lett. sostituito dall'art.237-ter,c.1,lett.c) del DLgs n.152/2006.) diverso dal recupero di biogas da digestione anaerobica o da discarica. Sono escluse le attività R1 che non siano attività prevalente come descritto nelle deroghe successive
C	Recupero e trattamento frazione organica biodegradabile (è intesa come "frazione biodegradabile" la frazione che può essere degradata dagli organismi viventi solitamente dai microrganismi, tenendo conto del tipo di organismo e delle condizioni chimico-fisiche	C1	Impianti di compostaggio ACM	R3	Impianti di compostaggio per la produzione di ammendante compostato misto ai sensi del D. Lgs. 75/10 e ss.mm.ii
		C2	Impianti di compostaggio ACV		Impianti di compostaggio per la produzione di ammendante compostato verde ai sensi del D. Lgs. 75/10 e ss.mm.ii. aventi potenzialità > 10 t/g
		C3	Condizionamento fanghi		Impianti che trattano i fanghi e eventualmente li stoccano per un successivo spandimento sul suolo agricolo

	presenti e del tempo a disposizione (CEN/TC 343, 2004)	C4	Digestione anaerobica		Impianto che prevede la sola digestione anaerobica di rifiuti da frazione organica biodegradabile con produzione di biogas e digestato
		C5	Produzione fertilizzanti		Produzione di fertilizzanti di cui al D. Lgs. 75/10 e ss.mm.ii. a partire da rifiuti
		C6	Altri processi di recupero materie prime		Processi di recupero materia a partire da frazione organica biodegradabile
		C7	<i>Trattamento chimico fisico biologico</i> -Produzione biostabilizzato	D8, R3	
		C8	<i>Trattamento chimico fisico biologico</i> – Separazione secco umido	D9, D13	
	Trattamento rifiuti acquosi	C9	<i>Trattamento biologico</i> – Trattamento depurativo rifiuti acquosi	D8	
D	Recupero e trattamento delle frazioni organiche biodegradabili	D1	<i>Recupero Indifferenziato</i> -Produzione CSS	R3	
		D2	<i>Recupero Chimici</i> -Rigenerazione/recupero solventi	R2	
		D3	<i>Recupero Chimici</i> -Rigenerazione degli acidi e delle basi	R6	
		D4	<i>Recupero Chimici</i> - Recupero dei prodotti che servono a captare gli inquinanti	R7	
		D5	<i>Recupero Chimici</i> - Recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori	R8	
		D6	<i>Recupero Chimici</i> - Rigenerazione o altri reimpieghi degli oli	R9	
		D7	<i>Recupero Secchi</i> -Selezione/Recupero carta, legno, plastica, pneumatici, metalli, recupero vetro	R3, R5	
		D8	<i>Recupero Secchi</i> -frantumazione	R4	
		D9	Selezione e recupero RAEE	R3, R4, R5, R12	
	Trattamento e recupero inerti	D10	<i>Recupero Secchi</i> recupero inerti	R5	
	Trattamento rifiuti acquosi	D11	<i>Trattamento chimico fisico</i> – Trattamento depurativo rifiuti acquosi	D9	
	Altri impianti di trattamento	D12	<i>Trattamenti complessi</i> -Miscelazione non in deroga	D13, R12	I trattamenti complessi sono costituiti da attività di trattamento preliminare sia al successivo smaltimento che al successivo recupero
		D13	<i>Trattamenti complessi</i> -Miscelazione in deroga	D9, R12	

		D14	<i>Trattamenti complessi</i> -Selezione, cernita,riduzione volumetrica	D13,R12	di rifiuti. Previa la distinzione tra accorpamento e miscelazione in base alla normativa vigente si considerano attività di accorpamento, per esempio sconfezionamento , riconfezionamento, bancalatura, sbancalatura, travaso ,svuotamento
		D15	<i>Trattamenti complessi</i> – Accorpamento	D14, R12	
		D16	<i>Trattamento chimico fisico</i> - Inertizzazione	D9	
		D17	<i>Trattamento chimico fisico</i> <i>biologico</i> - Sterilizzazione	D8,D9	
E	Stoccaggio	E1	Piattaforme ecologiche	D15,R13	Autorizzate ex art. 208 del DLgs n.152/2006 ed effettuanti stoccaggi di rifiuti pericolosi da raccolta differenziata degli urbani e degli assimilati (es. oli minerali,batterie esauste, neon...)..
		E2	Deposito preliminare	D15	Si applica solo in caso di rifiuti pericolosi
		E3	Messa in riserva	R13	Si applica solo in caso di rifiuti pericolosi
		E4	Travaso	D15,R13	Si applica solo in caso di rifiuti pericolosi

Come esplicitato dal PRGR, qualsiasi impianto e/o operazione di gestione dei rifiuti anche se non rientra tra quelle individuate nel PRGR deve comunque sempre rispettare le norme di salvaguardia previste dalla normativa.

Nella tabella seguente sono indicate le tipologie impiantistiche e le operazioni di gestione dei rifiuti escluse dall'applicazione dei criteri localizzativi previsti dal PRGR:

Esclusione dall'applicazione dei criteri localizzativi stabiliti dal PRGR dei seguenti impianti ed operazioni di gestione dei rifiuti
Compostaggio di rifiuti ligneo cellulosici, con capacità complessiva non superiore a 10 t/giorno
Centri di raccolta di cui al D.M. 8 aprile 2008 anche se ricevono rifiuti pericolosi da raccolta differenziata degli urbani e degli assimilati (es. oli minerali, batterie esauste, neon...)
Attività di messa in riserva (R13) o deposito preliminare (D15) che siano relative a rifiuti non pericolosi e che non comportino modifiche delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e conseguentemente dei codici CER
Attività di recupero energetico da biogas di discarica (R1)
Attività di selezione e cernita (R12) di rifiuti non pericolosi che riguarda sia gli impianti che effettuano una selezione su determinate tipologie di rifiuto senza ottenere "materie prime seconde" sia quelli che effettuano la separazione del multi materiale
Attività di recupero morfologico-ambientale e di spandimento fanghi (R10)
Depuratori civili che possono ricevere rifiuti ai sensi dell'art. 110 c. 2 e 3 del D.Lgs n.152/06 e smi. in regime rispettivamente di autorizzazione o comunicazione

Attività di gestione rifiuti, riferite alle operazioni di recupero di cui all'allegato C parte IV del D.Lgs. n. 152/2006, che siano esercitate in insediamenti produttivi esistenti compresi in aree destinate dagli strumenti urbanistici ad attività produttive, anche in seguito a specifici provvedimenti autorizzativi, limitatamente ad operazioni di recupero di rifiuti che non costituiscano "attività prevalente" rispetto a quella già autorizzata o svolta presso l'insediamento alla data di approvazione del Piano
Interventi di adeguamento impiantistico, che prevedano eventualmente ampliamenti delle superfici anche superiori al 30%, purchè confinanti con l'area di impianto che svolge attività di gestione rifiuti, già autorizzata alla data di approvazione del presente atto, qualora tale adeguamento garantisca il miglioramento delle prestazioni tecniche dell'impianto, relativamente alle operazioni di recupero, con conseguente miglioramento delle performance ambientali dello stesso rispetto alla situazione attuale
Campagne di attività di impianti mobili di smaltimento e recupero di cui al comma 15, art. 208 D.Lgs n.152/06 e connesse operazioni di R13 e D15 in aree contigue,fermo restando la durata nei limiti di quella della campagna
Rilevati, sottofondi e riempimenti (R5)
Preparazione per il riutilizzo di rifiuti non pericolosi, individuati dai decreti emanati ai sensi dell'art. 180-bis, comma 2 del D.Lgs n.152/06
Impianti sperimentali ai sensi dell'art. 211 del D. lgs 152/06, con l'obbligo di dismissione completa al termine della validità dell'autorizzazione sperimentale
Discariche per la messa in sicurezza permanente e gli impianti di trattamento dei rifiuti realizzati nell'area oggetto di bonifica e destinati esclusivamente alle operazioni di bonifica dei relativi siti contaminati, approvati ed autorizzati ai sensi delle procedure previste dal titolo V, parte VI, del D.Lgs n.152/2006, fermo restando l'obbligo di rimozione degli impianti di trattamento a bonifica conclusa
Attività di recupero di rifiuti non pericolosi quali il recupero/rigenerazione di toner e cartucce di stampa esauste e gli impianti di recupero per distillazione; tali categorie potranno essere ulteriormente estese con specifico atto della Giunta Regionale anche successivo all'approvazione del presente Piano Regionale

Non sono escluse dall'applicazione dei criteri localizzativi le attività di gestione rifiuti quando previste in impianti esistenti non dedicati che siano utilizzati o convertiti, anche parzialmente, alla gestione rifiuti, ove questi costituiscano fonte principale di approvvigionamento di una linea produttiva aziendale della stessa tipologia della attività già svolta e/o autorizzata.

La metodologia localizzativa è riferita alla realizzazione di nuovi impianti, ove per "nuovo impianto" si intendono:

- nuove attività di gestione rifiuti che prevedono la realizzazione ex novo di strutture per la gestione dei rifiuti;
- nuove attività di gestione rifiuti da avviarsi all'interno di strutture esistenti che costituiscano attività prevalente o esclusiva effettuata presso l'insediamento stesso;
- cambiamento della localizzazione e/o delocalizzazione di un impianto esistente.

Partendo dalla DGR 1600/2004 comprese sue eventuali modifiche e/o adeguamenti anche successivi all'approvazione del PRGR, integrata e modificata perché sia coerente con i principi localizzativi, sono da ritenersi *modifica sostanziale o ampliamento* le modifiche per cui si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- modifica delle tipologie di attività di gestione dei rifiuti.
- incremento di dimensione, inteso sia come aumento in termini di superficie che prevede, quindi, ulteriore consumo di suolo, sia in termini di aumento volumetrico, superiore al 30% di quelle che caratterizzano l'opera esistente; questa condizione deve tenere comunque conto dei disposti della L.R. 22/2011 art. 11;
- modifiche ad impianti di gestione rifiuti che comportino un aumento della potenzialità superiore al 30%.

Per ampliamento o modifica si considera anche il cumulo di interventi parziali ed effettuati in fasi successive nel progetto originario.

Rimane inteso che qualora la DGR 1600/2004 venisse modificata e aggiornata, le definizioni sopra elencate dovranno adeguarsi alle eventuali modifiche apportate alla norma per quel che riguarda le soglie dimensionali oltre le quali una modifica ad un impianto esistente sia da considerarsi sostanziale o meno.

Per gli impianti esistenti, nell'ambito dei procedimenti di rinnovo dell'autorizzazione (e/o di richiesta di ampliamento sotto-soglia), tali criteri dovranno comunque considerati al fine di impartire le prescrizioni necessarie a mitigare o compensare eventuali criticità.

Nelle aree in cui è esclusa la localizzazione di impianti di recupero o smaltimento rifiuti, l'esercizio delle operazioni già autorizzate sarà consentito per la durata dell'autorizzazione stessa, valutando il rinnovo anche a fronte di interventi di adeguamento, con riferimento alle migliori tecnologie, disponibili per rendere compatibile l'impianto e/o minimizzare gli impatti generati dall'impianto rispetto ai criteri localizzativi individuati nel PRGR, nei limiti della sostenibilità economica degli interventi richiesti, secondo il principio di proporzionalità fra le prescrizioni e la valutazione degli interessi coinvolti e preesistenti rispetto all'insorgere dei nuovi fattori ostativi; relativamente agli impianti di discarica le operazioni di smaltimento saranno consentite fino ad esaurimento delle volumetrie previste dal progetto approvato.

La descrizione dei criteri localizzativi e le tipologie di impianto alle quali devono essere applicati sono dettagliate nel paragrafo 12.8 del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) . Nel paragrafo 12.9 del PRGR è proposto uno schema di sintesi dove sono riportati tutti i fattori da applicare suddivisi per le varie tipologie riportate.

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA DEGLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO E DI RECUPERO DI RIFIUTI DI CUI ALL'ART. 208 DEL D.LGS. 152/2006

- 1) **Corografia della zona interessata dall'opera, in scala 1:25.000**
- 2) **Planimetria con individuazione dell'impianto su Carta Tecnica Regionale (scala 1:10.000)**
- 3) **Planimetria di inquadramento dell'impianto in scala non inferiore ad 1:10.000 con l'individuazione dei vincoli ed ambiti di tutela a carattere ambientale e/o urbanistico e/o paesistico (PPAR,PAI, ecc.)**
- 4) **Stralcio dello strumento urbanistico vigente e/o adottato del Comune o dei Comuni limitrofi se l'area risulta in vicinanza al confine comunale, con evidenziata la localizzazione dell'area d'intervento e con allegate le relative NTA**
- 5) **Certificato di destinazione urbanistica-territoriale**
- 6) **Relazione di sintesi non tecnica del progetto complessivo**
- 7) **Relazione tecnica/Progetto definitivo**
 - A. *Descrizione dettagliata del processo tecnologico di smaltimento e/o recupero, con evidenziazione delle varie fasi completa delle caratteristiche tecniche, potenzialità, documentazione fotografica, nonché dello schema a blocchi dell'impianto*
Per gli impianti di stoccaggio occorre indicare i quantitativi massimi stoccabili dei rifiuti in tonnellate e metri cubi nonché i tempi di rotazione degli stessi. Nel caso in cui si intenda effettuare il recupero e/o lo smaltimento sia di rifiuti pericolosi che di non pericolosi vanno indicate separatamente le rispettive quantità. Dovrà essere indicato il metodo di calcolo utilizzato per la quantificazione dello stoccaggio.
 - B. *Elenco, descrizione e provenienza delle tipologie di rifiuti da smaltire e/o recuperare con i relativi Codici EER (Elenco Europeo dei Rifiuti).*
 - C. *Descrizione e caratteristiche dei sistemi, mezzi tecnici di stoccaggio (serbatoi, container, cumuli, ecc.) compresi i bacini di contenimento a servizio dell'impianto di trattamento e/o stoccaggio dei rifiuti.*
 - D. *Schede Rif 1 e Rif 2 (da compilare sia per gli impianti di sola messa in riserva/deposito preliminare che per gli stoccaggi di rifiuti al servizio di impianti di trattamento) .*
 - E. *Attestazione di idoneità ed affidabilità dei contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti in relazione alle caratteristiche dei rifiuti a firma di un ingegnere e/o un chimico iscritti agli albi professionali.*
 - F. *Descrizione e caratteristiche del basamento o della superficie su cui verranno recuperati e/o smaltiti i rifiuti.*
Per gli stoccaggi in cumuli è necessario fornire planimetria e sezioni in scala adeguata della configurazione dello stoccaggio medesimo .
 - G. *Descrizione e caratteristiche delle attrezzature utilizzate per la movimentazione dei rifiuti*
 - H. *Individuazione dei rischi per gli addetti e descrizione dettagliata dei sistemi previsti per la loro eliminazione e/o riduzione;*
 - I. *Descrizione delle tipologia e delle caratteristiche chimiche, fisiche, biologiche dei prodotti di recupero, dei prodotti di scarto , evidenziando la loro compatibilità con la destinazione successiva e con l'indicazione della destinazione finale dei rifiuti dopo le fasi di recupero e/o smaltimento; nel caso in cui si effettui solo la fase di messa in riserva e/o deposito preliminare occorre indicare la prevista destinazione dei rifiuti, allegando copie delle autorizzazioni alla gestione dei rifiuti degli impianti di destinazione;*
 - J. *Valutazione delle emissioni inquinanti (idriche, atmosferiche, sonore, odorigene) e descrizione dei sistemi utilizzati per il contenimento delle suddette emissioni ,dell'impatto visivo e dell'azione degli agenti meteorici.Nel caso emerga che dall'impianto possano derivare emissione atmosferiche e/o scarichi idrici dovrà essere allegata la documentazione per l'ottenimento delle specifiche autorizzazioni che saranno inglobate nell'autorizzazione unica.*
 - L. *Definizione dei sistemi di intervento nell'ipotesi in cui si manifestino emergenze ambientali;*
 - M. *Valutazione sull'applicazione della normativa sulla prevenzione incendi all'impianto in questione;*

N. Studio e scelta della viabilità di conferimento e di accesso completo della proposta risolutiva, stima quali-quantitativa dei mezzi in transito da e per l'insediamento con riferimento specifico alla viabilità di accesso ed agli insediamenti produttivi e/o abitativi interessati.

Il progetto definitivo deve essere completo di

- O. planimetria catastale aggiornata in scala 1:2000 in cui siano evidenziati le aree di intervento, i confini dell'area di proprietà, la viabilità e gli insediamenti;
- P. planimetria, sezioni, prospetti relativi allo stato attuale e allo stato futuro con indicazione della sistemazione delle aree di contorno, evidenziando gli accorgimenti e le opere previste al fine di ridurre gli impatti (sia durante i lavori che a lavori ultimati) in scala 1:500 e/o 200, con precisi riferimenti quotati;
- Q. particolari costruttivi significativi dell'impianto, schemi di macchinari
- R. planimetria/e della sede operativa in scala adeguata (1:200 o 1:500) con l'individuazione delle aree in cui verranno svolte le operazioni di recupero e/o smaltimento con indicate le indicazioni d'uso, la dislocazione dei sistemi, impianti, mezzi tecnici di stoccaggio (serbatoi, container, cumuli, ecc.) completa della puntuale individuazione dei rifiuti da stoccare, la localizzazione dell'impianto di recupero e/o smaltimento e comunque di tutto ciò che può essere utile alla comprensione esatta delle varie fasi di attività;
- S. descrizione, anche con planimetria, del sistema di convogliamento delle acque reflue, sia meteoriche che di processo, con indicazione del corpo ricettore;
- T. particolari delle vasche di raccolta acque di 1^a pioggia, degli impianti di depurazione o disoleazione, in scala 1:10 - 1:50;
- U. piante, sezioni e prospetti quotati in scala 1:100 o 1:200 e particolari ove siano indicate le pendenze, i sistemi di convogliamento acque, reflui e sversamenti, i pozzetti stagni di raccolta, vasche di accumulo, muretti di contenimento;

8) Piano di gestione, monitoraggio e controllo

Il piano di gestione, monitoraggio e controllo, deve contenere tutte le informazioni relative ai criteri ed alle misure adottate per la conduzione dell'impianto finalizzate alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento ed alla minimizzazione ed il controllo degli impatti durante la conduzione degli impianti.

9) Studio geologico, complessivo che, sulla base delle valutazioni espresse dal professionista, fornisca adeguate garanzie attinenti il rispetto della matrice geologica, geomorfologia ed idrogeologica circostante e che contestualmente dimostri l'idoneità del sito

10) Quadro temporale

- tempi tecnici per la realizzazione dell'intervento
- tempi per la messa in esercizio
- vita tecnica dell'intervento
- fasi temporali della sperimentazione (solo per impianti di ricerca e sperimentazione)

11) Eventuale documentazione fotografica delle aree oggetto dell'intervento con visioni panoramiche di maggior interesse ed indicazione in planimetria dei punti di ripresa

12) Eventuali pareri già acquisiti

13) Relazione generale dell'attività aziendale

14) Identificazione del titolo di possesso (proprietà, affitto, comodato gratuito, usufrutto, ecc.) dell'area e/o dell'immobile dove verrà svolta l'attività di recupero e/o smaltimento. Nel caso in cui si l'immobile non sia di proprietà dell'impresa deve essere presentata copia del contratto di godimento dell'immobile (terreno, edifici, capannone, ecc...) registrato all'Ufficio del Registro e dichiarazione firmata dal proprietario, con allegato documento di identità dello stesso, che attesti la disponibilità dell'immobile all'attività di recupero/smaltimento dei rifiuti dei rifiuti

15) Generalità del responsabile legale dell'attività aziendale e del direttore tecnico dell'attività di gestione rifiuti

16) Previsto bacino di utenza (Comunale, Provinciale, Regionale, Extra-Regionale) dell'impianto

17) Piano di bonifica e di ripristino ambientale dell'area e delle installazioni fisse e mobili

18) Piano di emergenza con particolare riferimento alle emergenze tipo ambientale

19) Attestazione di versamento del costo relativo alle spese istruttorie (vedi relativa voce all'ALLEGATO SPI) tramite bonifico bancario Tesoreria Intesa S.Paolo – Banca dell'Adriatico IBAN:IT44 2030 6913 3060 6700 0007 009 specificando la causale “oneri istruttorie D.Lgs n. 152/06 – gestione rifiuti -cap. 7840/4e”.

➤ **NB** Eventuali integrazioni e deroghe alla documentazione prevista possono derivare dalla peculiarità del progetto, del sito, o dall'attività oggetto dell'istanza cui il procedimento si riferisce .

MODALITA' DI PRESENTAZIONE

- La presentazione della domanda di autorizzazione va effettuata utilizzando gli appositi moduli e allegando la documentazione richiesta.
- In caso di nuovi impianti o di varianti sostanziali ,la documentazione allegata alla domanda di autorizzazione , compresi i punti della Relazione Tecnica di cui al punto 7 dell'allegato 2, dovranno essere contrassegnati dai rispettivi numeri o lettere cui si riferiscono.
- La documentazione tecnica e il progetto definitivo dell'impianto devono essere datati ,timbrati e firmati da tecnici abilitati secondo quanto previsto dalle specifiche leggi vigenti e dalle disposizioni sulle competenze professionali.
- Nel caso di impianti con emissioni in atmosfera e/o scarichi idrici dovrà essere allegata la documentazione prevista per l'ottenimento delle specifiche autorizzazioni.
- La documentazione deve essere inviata in modalità telematica alla Provincia , all'ARPAM e al Comune interessato.
- Per richieste di autorizzazioni quali impianti di ricerca e sperimentazione (normativa di riferimento: art.211 del D.Lgs n.152/2006), impianti di autodemolizione (normativa di riferimento:D.Lgs n.209/2003), impianti di trattamento Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) (normativa di riferimento:D.Lgs n.49/2014) occorre rivolgersi preventivamente alla Provincia sulle modalità da seguire.
- Eventuali integrazioni e deroghe alla documentazione prevista possono derivare dalla peculiarità del progetto, del sito, o dall'attività oggetto dell'istanza cui il procedimento si riferisce .

**IMPIANTI SOTTOPOSTI ALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
PROVINCIALE**

Sono sottoposti alla procedura di VIA le seguenti tipologie progettuali indicate nell'Allegato III alla Parte II del D.Lvo. 152/2006 e nell'Allegato A2 della L.R. n.3 /2012

- Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B lettere D1,D5,D9,D10,D11 ed all'allegato C, lettera R1 della parte quarta del D.Lgs n.152/2006.
- Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D9,D10 e D11 ed all'allegato C lettera R1 della parte quarta del D.Lgs n.152/2006.
- Impianti di smaltimento dei rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B della parte quarta del D.Lgs n.152/2006, lettere D13 e D14 della parte quarta del D.Lgs n.152/2006).
- Impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità superiore a 150.000 m³ oppure con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15 della parte quarta del D.Lgs n.152/2006)
- Impianti di smaltimento di rifiuti mediante operazioni di iniezione in profondità , lagunaggio, scarico di rifiuti solidi nell'ambiente idrico,compreso il seppellimento nel sottosuolo marino ,deposito permanente (operazioni di cui all'allegato B, lettere D3,D4,D6,D7,D12 della parte quarta del D.Lgs n.152/2006)
- Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 m³ (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5 della parte quarta del D.Lgs n.152/2006); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5 della parte quarta del D.Lgs n.152/2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 m³.
- Ogni modifica o estensione dei progetti sopra elencati ,ove la modifica o l'estensione di per sé non sono conformi agli eventuali limiti stabiliti per i progetti sopra elencati.

Sono sottoposti alla verifica di assoggettabilità provinciale le seguenti tipologie progettuali indicate nell'Allegato IV alla Parte II del D.Lvo. 152/2006 e nell'Allegato B2 della L.R. n.3/2012 :

- Impianti di smaltimento di rifiuti urbani non pericolosi mediante operazioni di incenerimento o di trattamento con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B lettere D2, D8, D9, D10 e D11,della parte quarta del D. Lgs n. 152/2006);
- Impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o di ricondizionamento preliminari con capacità massima complessiva superiore a 20 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14, della parte quarta del D.Lgs n.152/2006).
- Impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento (operazioni di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, della parte quarta del D.Lgs n.152/2006).
- Impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 m³ oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15, della parte quarta del D.Lgs n.152/2006).
- Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B lettere D2,D8,D13,D14 e D15 ed all'allegato C, lettere da R2 a R9 della parte quarta del D.Lgs n.152/2006 ,ad esclusione degli impianti che effettuano il recupero di solventi e diluenti esausti presso i produttori degli stessi purchè le quantità trattate non superino i 100 l/giorno.
- Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C lettere da R1 a R9 della parte quarta del D.Lgs n.152/2006,ad esclusione degli impianti mobili per il recupero in loco dei rifiuti non pericolosi provenienti dalle attività di costruzione e demolizione.
- Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva inferiore ai 100.000 m³ (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5 della parte quarta del D.Lgs n.152/2006).
- Centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili con superficie superiore a 1 ha.

- Modifiche o estensione di progetti cui all'Allegato A2 o B2 della L.R. n.3/2012 già autorizzati,realizzati o in fase di realizzazione,che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A2)

I progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità sono assoggettati alla procedura di VIA

- se ricadono, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette come definite dalla Legge Regionale 28 aprile 1994,n.15 (Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette)
- anche se non ricadono, anche parzialmente all'interno di aree naturali protette, qualora lo richieda l'esito della procedura di verifica di assoggettabilità ;

A decorrere dal 26 aprile del 2015, ,fino all'adeguamento delle norme regionali vigenti in materia,secondo quanto stabilito dal Dm Ambiente 30 marzo 2015 "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a Via dei progetti di competenza regionale" , le soglie dimensionali delle seguenti tipologie progettuali,dovranno essere ridotte del 50%, qualora sussista almeno una delle condizioni sotto indicate.

- Impianti di smaltimento di rifiuti urbani non pericolosi mediante operazioni di incenerimento o di trattamento con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B lettere D2, D8, D9, D10 e D11,della parte quarta del D. Lgs n. 152/2006);
- Impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o di ricondizionamento preliminari con capacità massima complessiva superiore a 20 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14, della parte quarta del D.Lgs n.152/2006).
- Impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento (operazioni di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, della parte quarta del D.Lgs n.152/2006).
- Impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 m³ oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15, della parte quarta del D.Lgs n.152/2006).
- Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C lettere da R1 a R9 della parte quarta del D.Lgs n.152/2006,ad esclusione degli impianti mobili per il recupero in loco dei rifiuti non pericolosi provenienti dalle attività di costruzione e demolizione.

CONDIZIONI PER LA RIDUZIONE DELLE SOGLIE DEL 50 %

- CUMULO DEI PROGETTI

Nel caso sussistano l'insieme delle sotto elencate condizioni in relazione a progetti relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione :

- appartenenti alla stessa categoria progettuale sopra individuata ;
- per i quali le caratteristiche progettuali,definite dai parametri sopra individuati,sommate a quelle dei progetti nel medesimo ambito territoriale determinano il superamento della soglia dimensionale di cui sopra;
- ricadenti in un ambito territoriale entro il quale non possono essere esclusi impatti cumulati sulle diverse componenti ambientali. Fino a quando la Regione non definirà l'ambito territoriale esso è definito da una fascia di un chilometro a partire dal perimetro esterno dell'area occupata dal progetto proposto.

- POTENZIALI IMPATTI SULL'AMBIENTE E SULLA SALUTE UMANA DERIVANTI DA RISCHI DI INCIDENTI

In caso di presenza di materie prime,prodotti,sottoprodotti, rifiuti in quantità superiori a quelle indicate nell' allegato 1 parti 1 e 2, colonna 3 del decreto legislativo n.334/1999.

- LOCALIZZAZIONE DEI PROGETTI

In caso di localizzazione dei progetti nelle seguenti aree considerate sensibili in relazione alla capacità di carico dell'ambiente naturale :

Zone costiere – come definite al paragrafo 4.3.2 dell' Allegato al Dm 30 marzo 2015 "Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a VIA dei progetti di competenza regionale" ;

Zone montuose e forestali - come definite al paragrafo 4.3.3 dell' Allegato al Dm 30 marzo 2015 "Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a VIA dei progetti di competenza regionale" ;

Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi delle norme regionali - come definite al paragrafo 4.3.4 dell' Allegato al Dm 30 marzo 2015 "Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a VIA dei progetti di competenza regionale" ;

Zone protette speciali designate ai sensi delle direttive 2009/147/Ce e 92/43/Cee – Si intendono le aree che compongono la Rete Natura 2000 e che includono i Siti di importanza comunitaria (SIC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) successivamente designati quali Zone speciali di conservazione (Zsc) (direttiva 2009/147/Ce, direttiva 92/43/Cee, D.P.R. n.357/1997);

Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale riguardanti l'aria ambiente e la qualità delle acque dolci, marine e costiere fissati dalla normativa della UE sono già stati superati

Zone a forte densità demografica - Per zone a forte densità demografica si intendono i centri abitati come definiti dagli strumenti urbanistici comunali, posti all'interno dei territori comunali con densità superiore a 500 abitanti per km² e popolazione di almeno 50.000 abitanti (Pesaro ,Fano);

Zone di importanza storica, culturale o archeologica - - come definite al paragrafo 4.3.8 dell' Allegato al Dm 30 marzo 2015 "Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a VIA dei progetti di competenza regionale"

N.B. Per informazioni in merito sulle modalità da seguire in caso di impianti sottoposti a VIA o a Verifica di Assoggettabilità a VIA occorre rivolgersi alla **Posizione organizzativa 6.2 - Pianificazione territoriale - V.I.A. - Beni paesaggistico ambientali** Via Gramsci 4 – 61121 Pesaro.

IMPIANTI DI GESTIONE RIFIUTI CHE RICADONO NELL'AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA PROCEDURA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - IPPC (PUNTO 5 DELL'ALLEGATO VIII ALLA PARTE SECONDA DEL D.LGS N.152/2006 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICHE)

Attività di Gestione dei rifiuti

Codice attribuito alle operazioni di smaltimento o recupero determinato secondo la corrispondenza tra le attività di gestione dei rifiuti descritte nell' Allegato VIII alla Parte Seconda e quelle descritte agli Allegati B e C alla Parte quarta* del D.Lgs n.152/2006

5.1. Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:

a) trattamento biologico	D8
b) trattamento fisico-chimico	D9
c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2	R12 D13
d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2	R12 D14
e) rigenerazione/recupero dei solventi	R2
f) rigenerazione/recupero di sostanze inorganiche diverse dai metalli o dai composti metallici	R5
g) rigenerazione degli acidi o delle basi	R6
h) recupero dei prodotti che servono a captare le sostanze inquinanti	R7
i) recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori	R8
j) rigenerazione o altri reimpieghi degli oli	
k) lagunaggio	

5.2. Smaltimento o recupero dei rifiuti in impianti di incenerimento dei rifiuti o in impianti di coincenerimento dei rifiuti:

- a) per i rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 3 Mg all'ora
- b) per i rifiuti pericolosi con una capacità superiore a 10 Mg al giorno

5.3. a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla Parte terza:

1) trattamento biologico D8

2) trattamento fisico-chimico D9

3) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento

4) trattamento di scorie e ceneri

5) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti

b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla Parte terza :

1) trattamento biologico R3 D2 D8

3) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento

4) trattamento di scorie e ceneri

5) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti

Qualora l'attività di trattamento dei rifiuti consista unicamente nella digestione anaerobica, la soglia di capacità di siffatta attività è fissata a 100 Mg al giorno

5.4. Discariche, che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25000 Mg, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti D1

5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti R13 D15

5.6. Deposito sotterraneo di rifiuti pericolosi con una capacità totale superiore a 50 Mg

Note del punto 5 applicabili agli impianti di gestione dei rifiuti

— Le installazioni, gli impianti o le parti di impianti utilizzati per la ricerca, lo sviluppo e la sperimentazione di nuovi prodotti e processi non rientrano nella normativa relativa alla Autorizzazione Integrata Ambientale (Titolo III-bis alla Parte seconda del D.Lgs n.152/2006).

— I valori soglia riportati sopra si riferiscono in genere alle capacità di produzione o alla resa. Qualora uno stesso gestore ponga in essere varie attività elencate alla medesima voce in una stessa installazione o in una stessa località, si sommano le capacità di tali attività. Per le attività di gestione dei rifiuti, tale calcolo si applica al livello delle attività 5.1 e 5.3, lettere a) e b).

— In mancanza di specifici indirizzi interpretativi emanati ai sensi dell'articolo 29-quinquies e di linee guida interpretative emanate dalla Commissione europea, le autorità competenti valuteranno autonomamente:

rapporto tra le attività di gestione dei rifiuti descritte nel presente Allegato e quelle descritte agli Allegati B e C alla Parte quarta

* Vista la nota riportata in testa all'Allegato VIII del D.Lgs n.152/2006 modificato dal D.Lgs n. 46/2014, in mancanza degli specifici indirizzi interpretativi emanati ai sensi dell'articolo 29-quinquies e di linee guida interpretative emanate dalla Commissione europea il rapporto tra le attività di gestione dei rifiuti descritte nell'Allegato VIII e quelle descritte agli Allegati B e C alla Parte quarta del D.Lgs n.152/2006 è stato valutato autonomamente dalla Provincia per i casi che si ritiene potrebbero riscontrarsi ragionevolmente nella pratica.

ELENCO IMPIANTI GESTIONE RIFIUTI SOTTOPOSTI SIA ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE CHE ALL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Sono soggetti sia alla Valutazione di Impatto Ambientale che all'Autorizzazione Integrata Ambientale:

- Impianti di smaltimento di rifiuti pericolosi tramite l'operazione di trattamento fisico-chimico, lettera D9 di cui all'allegato B della parte quarta del D.Lgs n.152/2006, con capacità di oltre 10 Mg al giorno;
- Impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi tramite l'operazione di trattamento fisico-chimico, lettera D9 di cui all'allegato B della parte quarta del D.Lgs n.152/2006, con capacità di oltre 100 Mg al giorno;
- Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 m³ (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5 della parte quarta del D.Lgs n.152/2006); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5 della parte quarta del D.Lgs n.152/2006 ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 m³).

Nei seguenti casi:

- Impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante le operazioni di trattamento biologico, trattamento fisico-chimico, lettere D8, D9 di cui all'allegato B della parte quarta del D.Lgs n.152/2006, con capacità superiore a 50 Mg al giorno (qualora l'attività di trattamento dei rifiuti consista unicamente nella digestione anaerobica, la soglia di capacità è fissata a 100 Mg al giorno);
- Discariche di rifiuti urbani non pericolosi, che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25000 Mg e inferiore ai 100.000 m³, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti;
- Impianti di deposito preliminare di rifiuti pericolosi (operazione D15 di cui all'allegato B della parte quarta del D.Lgs n.152/2006), con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

Il progetto viene sottoposto sia alla procedura di VIA che all'Autorizzazione Integrata Ambientale :

- se ricade, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette come definite dalla Legge Regionale 28 aprile 1994, n.15 (Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette);
- anche se non ricade, anche parzialmente all'interno di aree naturali protette, qualora lo richieda l'esito della procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'art.20 del D.Lgs n.152/2006.

ALLEGATO B - Operazioni di smaltimento

N.B. Il presente allegato intende elencare le operazioni di smaltimento come avvengono nella pratica. I rifiuti devono essere smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che possano recare pregiudizio all'ambiente

D1 Deposito sul o nel suolo (ad esempio discarica)

D2 Trattamento in ambiente terrestre (a esempio biodegradazione di rifiuti liquidi o fanghi nei suoli)

D3 Iniezioni in profondità (a esempio iniezioni dei rifiuti pompabili in pozzi. In cupole saline o faglie geologiche naturali)

D4 Lagunaggio (a esempio scarico di rifiuti liquidi o di fanghi in pozzi, stagni o lagune, ecc.)

D5 Messa in discarica specialmente allestita (a esempio sistematizzazione in alveoli stagni separati, ricoperti o isolati gli uni dagli altri e dall'ambiente)

D6 Scarico dei rifiuti solidi nell'ambiente idrico eccetto l'immersione

D7 Immersione, compreso il seppellimento nel sottosuolo marino

D8 Trattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12

D9 Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (a esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.)

D10 Incenerimento a terra

D11 Incenerimento in mare (1)

D12 Deposito permanente (a esempio sistemazione di contenitori in una miniera, ecc.)

D13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12 (2)

D14 Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13

D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

(1) Questa operazione è vietata dalla normativa Ue e dalle convenzioni internazionali.

(2) In mancanza di un altro codice D appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti allo smaltimento, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento o la separazione prima di una delle operazioni indicate da D1 a D12.

ALLEGATO C - Operazioni di recupero

Il presente allegato intende elencare le operazioni di recupero come avvengono nella pratica. I rifiuti devono essere recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che possano recare pregiudizio all'ambiente

R1 Utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia

R2 Rigenerazione/recupero di solventi

R3 Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche) (3)

R4 Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici

R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche (4)

R6 Rigenerazione degli acidi o delle basi

R7 Recupero dei prodotti che servono a captare gli inquinanti

R8 Recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori

R9 Rigenerazione o altri reimpieghi degli oli

R10 Spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia

R11 Utilizzazione di rifiuti ottenuti da una delle operazioni indicate da R1 a R10

R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (5)

R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

(3) Sono comprese la gassificazione e la pirolisi che utilizzano i componenti come sostanze chimiche.

(4) È compresa la pulizia risultante in un recupero del suolo e il riciclaggio dei materiali da costruzione inorganici.

(5) In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11.

ALLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO
 Servizio 3 Amministrativo-Ambiente-Trasporto Privato
 Via Gramsci 4
 61121 Pesaro
 PEC : provincia.pesarourbino@legalmail.it

Pagamento del bollo da 16 euro con F23 allegato (indicare al punto 6 del modello F23 il Codice Ufficio : TQM e al punto 11 il Codice Tributo : 456 T)

Oggetto: Art. 208 del D. Lgs. 03/04/2006, n. 152. Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti

Ai sensi dell'art. 21 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., dell'art. 2 della Legge 4 gennaio 1968, n. 15 e degli art. 1 e 2 del D.P.R. 20 dicembre 1998, n. 430, consapevole delle sanzioni e delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci o false attestazioni,

Il sottoscritto, (Cognome e nome)

nato a (Comune / luogo di nascita)	Prov./Stato estero	Il (data di nascita)
_____	_____	_____

e residente nel Comune di	Prov.	CAP
_____	_____	_____

Località / Via / Piazza	N. civico	N. telefonico
_____	_____	_____

in qualità di (legale rappresentante, titolare, amministratore)

della Ditta / Ente (Denominazione)

con ragione sociale:

ditta individuale - s.a.s. - s.n.c. - S.p.A. -

altro (specificare)

con sede legale nel Comune di	Prov.	CAP
_____	_____	_____

Località / Via / Piazza	N. civico	N. telefonico
_____	_____	_____

Codice fiscale / partita IVA

esercente l'attività di

- visto il Decreto Legislativo 152/2006;
- vista la Legge Regionale 12 ottobre 2009, n. 24;
- visto il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti

Chiede

Ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 :

l'autorizzazione unica per un nuovo impianto di smaltimento/ recupero dei rifiuti

per operazioni di :

Recupero..... cod R... cod R...

Smaltimento..... cod D... cod D...

riguardante :

Rifiuti urbani

Rifiuti speciali non pericolosi

Rifiuti speciali pericolosi

di cui alla/e relazione/i tecnica/che allegata/e, presso la sede operativa (stabilimento / impianto / insediamento)

Ubicata nel Comune di

Prov.

CAP

Località / Via / Piazza

N. civico

N. telefonico

Sull'area distinta al N.C.E.U. / N.C.T.

Comune

Foglio

Particelle

Comune	Foglio	Particelle

DICHIARA

1. di essere cittadino italiano / membro della UE / cittadino, residente in Italia, di un altro Stato che riconosca analogo diritto ai cittadini italiani
2. di essere domiciliato / residente / con sede o una stabile organizzazione in Italia
3. di essere iscritto nel registro delle imprese (ad eccezione delle imprese individuali)
4. di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione dell'attività o di concordato preventivo ed in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
5. di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
 - a) a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
 - b) alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - c) alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
6. di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o secondo quella del Paese di residenza;
7. di non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della L. 27/12/1956, n. 1423, e successive modifiche ed integrazioni;
8. di non aver fornito false dichiarazioni nella presente dichiarazione;
9. di impegnarsi a conservare l'originale della marca da bollo annullata, il cui numero seriale è indicato nel frontespizio della presente domanda di autorizzazione;
10. di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali redatta ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 (RGPD), pubblicata sul sito della Provincia di Pesaro e Urbino avente il seguente indirizzo:
<http://www.provincia.pu.it/funzioni/ambiente/trattamento-dati-personali/>

ALLEGA

La seguente documentazione tecnico/amministrativa:

(usare la terminologia e la numerazione indicata nell' Allegato 2 - Elenco della documentazione da allegare alla richiesta di autorizzazione unica per cui all'art. 208 del D.Lvo. 152/2006

_____, li _____

In fede

(TIMBRO E FIRMA)

IN SOSTITUZIONE DELLA AUTENTICA ALLEGARE COPIA
DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ IN CORSO DI VALIDITÀ

LA DOMANDA E LA RELATIVA DOCUMENTAZIONE DEVE ESSERE PRESENTATA ALLA PROVINCIA NONCHE' (in carta semplice) ALL'ARPAM ED AL COMUNE SEDE DELL'IMPIANTO

Da compilare:

Autorizzo l'inserimento dei miei dati personali in elenchi e data base e la loro eventuale diffusione anche mediante pubblicazione sul sito internet della Provincia, esclusivamente allo scopo di favorire l'individuazione da parte dell'utenza, delle Ditte o Imprese che possono offrire il servizio relativo all'attività svolta.

SI

NO

_____, _____
luogo data

Firma dell'interessato _____

ALLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO
 Servizio 3 Amministrativo-Ambiente-Trasporto Privato
 Via Gramsci 4
 61121 Pesaro
 PEC : provincia.pesarourbino@legalmail.it

Pagamento del bollo da 16 euro con F23 allegato (indicare al punto 6 del modello F23 il Codice Ufficio :TQM e al punto 11 il Codice Tributo : 456 T)

Oggetto: Art. 208 c.19 del D. Lgs. 03/04/2006, n. 152. Variante sostanziale dell'autorizzazione unica per impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti

Ai sensi dell'art. 21 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., dell'art. 2 della Legge 4 gennaio 1968, n. 15 e degli art. 1 e 2 del D.P.R. 20 dicembre 1998, n. 430, consapevole delle sanzioni e delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci o false attestazioni,

Il sottoscritto, (Cognome e nome)

nato a (Comune / luogo di nascita)	Prov./Stato estero	Il (data di nascita)
_____	_____	_____

e residente nel Comune di	Prov.	CAP
_____	_____	_____

Località / Via / Piazza	N. civico	N. telefonico
_____	_____	_____

in qualità di (legale rappresentante, titolare, amministratore)

della Ditta / Ente (Denominazione)

con ragione sociale:

ditta individuale - s.a.s. - s.n.c. - S.p.A. -

altro (specificare)

con sede legale nel Comune di	Prov.	CAP
_____	_____	_____

Località / Via / Piazza	N. civico	N. telefonico
_____	_____	_____

Codice fiscale / partita IVA

esercente l'attività di

- visto il Decreto Legislativo 152/2006;
- vista la Legge Regionale 12 ottobre 2009, n. 24;
- visto il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;

Chiede

Ai sensi dell'art. 208 comma 19 del D.Lgs n. 152/2006 :

l'autorizzazione alla realizzazione di variante sostanziale dell'autorizzazione ad attività di recupero/smaltimento rifiuti rilasciata con :

provvedimento _____ n° _____ del __/__/__

di cui alla/e relazione/i tecnica/che allegata/e, presso la sede operativa (stabilimento / impianto / insediamento)

Ubicata nel Comune di

Prov.

CAP

Località / Via / Piazza

N. civico

N. telefonico

Sull'area distinta al N.C.E.U. / N.C.T.

Comune

Foglio

Particelle

1. 2.

DICHIARA

1. di essere cittadino italiano / membro della UE / cittadino, residente in Italia, di un altro Stato che riconosca analogo diritto ai cittadini italiani
2. di essere domiciliato / residente / con sede o una stabile organizzazione in Italia
3. di essere iscritto nel registro delle imprese (ad eccezione delle imprese individuali)
4. di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione dell'attività o di concordato preventivo ed in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
5. di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
 - a) a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
 - b) alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - c) alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
6. di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o secondo quella del Paese di residenza;
7. di non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della L. 27/12/1956, n. 1423, e successive modifiche ed integrazioni;
8. di non aver fornito false dichiarazioni nella presente dichiarazione;
9. di impegnarsi a conservare l'originale della marca da bollo annullata, il cui numero seriale è indicato nel frontespizio della presente domanda di autorizzazione;
10. di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali redatta ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 (RGPD), pubblicata sul sito della Provincia di Pesaro e Urbino avente il seguente indirizzo: <http://www.provincia.pu.it/funzioni/ambiente/trattamento-dati-personali/>

ALLEGA

La seguente documentazione tecnico/amministrativa:

-Relazione sulle modifiche che si intende apportare all'impianto e/o alle modalità gestionali dell'attività di recupero/smaltimento dei rifiuti.

Nel caso di modifiche impiantistiche dovrà essere fornita idonea documentazione tecnica completa di planimetrie in scala adeguata .

Nel caso di modifiche dell'elenco dei rifiuti autorizzati dovranno essere fornite informazioni relative a descrizione del rifiuto e relativo codice EER , quantità e indicazione degli impianti a cui vengono conferiti i rifiuti derivanti dal trattamento o dalle operazioni di messa in riserva/deposito preliminare e relativa autorizzazione rilasciata ai sensi del D.Lvo. 22/1997 o del D.Lvo. 152/2006.

- Attestazione di versamento del costo relativo alle spese istruttorie (vedi relativa voce all'ALLEGATO SPI) tramite bonifico bancario Tesoreria Intesa S.Paolo – Banca dell'Adriatico IBAN IT44 Z030 6913 3060 6700 0007 009 specificando la causale "oneri istruttorie D.vo 152/06 – gestione rifiuti -cap. 7840/4e".

In fede

_____, li _____

(TIMBRO E FIRMA)

IN SOSTITUZIONE DELLA AUTENTICA ALLEGARE COPIA
DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ IN CORSO DI VALIDITÀ

**N.B. LA PRESENTE DOMANDA E LA RELATIVA DOCUMENTAZIONE DEVE SSERE PRESENTATA ALLA
PROVINCIA NONCHE' (in carta semplice) ALL'ARPAM ED AL COMUNE SEDE DELL'IMPIANTO**

Da compilare:

Autorizzo l'inserimento dei miei dati personali in elenchi e data base e la loro eventuale diffusione anche mediante pubblicazione sul sito internet della Provincia, esclusivamente allo scopo di favorire l'individuazione da parte dell'utenza, delle Ditte o Imprese che possono offrire il servizio relativo all'attività svolta.

SI

NO

_____, _____

Firma dell'interessato _____

luogo

data

ALLEGATO 5/A

ALLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO
Servizio 3 Amministrativo-Ambiente-Trasporto Privato
Via Gramsci 4
61121 Pesaro
[PEC : provincia.pesarourbino@legalmail.it](mailto:PEC:provincia.pesarourbino@legalmail.it)

Pagamento del bollo da 16 euro con
F23 allegato (indicare al punto 6 del
modello F23 il Codice Ufficio :TQM e
al punto 11 il Codice Tributo : 456 T)

Oggetto: Art. 208, comma 15 del D. Lgs. 03/04/2006, n. 152 - Autorizzazione all'esercizio di operazioni di recupero/smaltimento tramite impianto mobile

Ai sensi dell'art. 21 della Legge 7 agosto 1990, n. 2412 s.m.i., dell'art. 2 della Legge 4 gennaio 1968, n. 15 e degli art. 1 e 2 del D.P.R. 20 dicembre 1998, n. 430, consapevole delle sanzioni e delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci o false attestazioni,

Il sottoscritto, (Cognome e nome)

nato a (Comune / luogo di nascita)	Prov./Stato estero	Il (data di nascita)
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
e residente nel Comune di	Prov.	CAP
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Località / Via / Piazza	N. civico	N. telefonico
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

in qualità di (legale rappresentante, titolare, amministratore)

della Ditta / Ente (Denominazione)

con ragione sociale:

ditta individuale - s.a.s. - s.n.c. - S.p.A. -
 altro (specificare)

con sede legale nel Comune di	Prov.	CAP
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Località / Via / Piazza	N. civico	N. telefonico
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

codice fiscale / partita IVA

esercente l'attività di

- visto il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152;
- vista la Legge Regionale 12 ottobre 2009, n. 24;
- visto il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;

Chiede

Ai sensi dell'art.208, comma 15 del D.Lgs n. 152/2006 :

l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile per il trattamento di rifiuti

per operazioni di :

Recupero.....cod.....

Smaltimento.....cod.....

riguardanti:

Rifiuti urbani

Rifiuti speciali non pericolosi

Rifiuti speciali pericolosi

di cui alla/e relazione/i tecnica/che allegata/e.

L'impianto mobile sarà di norma custodito nella sede sotto indicata:

Comune di

Prov.

CAP

Località / Via / Piazza

N. civico

N. telefonico

DICHIARA

- di essere cittadino italiano / membro della UE / cittadino, residente in Italia, di un altro Stato che riconosca analogo diritto ai cittadini italiani
- di essere domiciliato / residente / con sede o una stabile organizzazione in Italia
- di essere iscritto nel registro delle imprese (ad eccezione delle imprese individuali)
- di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione dell'attività o di concordato preventivo ed in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
 - a) a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
 - b) alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - c) alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o secondo quella del Paese di residenza;
- di non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della L. 27/12/1956, n. 1423, e successive modifiche ed integrazioni;
 - di non aver fornito false dichiarazioni nella presente dichiarazione;
 - di impegnarsi a conservare l'originale della marca da bollo annullata , il cui numero seriale è indicato nel frontespizio della presente domanda di autorizzazione;
- di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali redatta ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 (RGPD), pubblicata sul sito della Provincia di Pesaro e Urbino avente il seguente indirizzo:<http://www.provincia.pu.it/funzioni/ambiente/trattamento-dati-personali/>

ALLEGA

La seguente documentazione tecnico/amministrativa:

Elenco della documentazione da allegare ai progetti degli impianti mobili di smaltimento o di recupero di rifiuti di cui all'art. 208 del D.Lgs.152/2006

1. **Relazione tecnica con descrizione del ciclo di smaltimento o recupero completo di schema a blocchi**
2. **Caratteristiche costruttive e di funzionamento dell'impianto.** Devono essere indicate: la rumorosità, la potenzialità nominale ed effettiva dell'impianto (nel caso di funzionamento a cicli la durata degli stessi), i sistemi di captazione, raccolta, trattamento e caratterizzazione degli effluenti liquidi, dei rifiuti prodotti, delle emissioni in atmosfera. Allegare il Certificato di Conformità, disegni e fotografie dell'impianto
3. **Elenco, descrizione e provenienza delle tipologie di rifiuti da smaltire e/o recuperare con i relativi codici EER (Elenco Europeo dei Rifiuti)**
4. **Attrezzature ausiliarie in dotazione dell'impianto o che devono essere reperite nei siti nei quali vengono svolte le singole campagne di attività**
5. **Indicazione del luogo di ricovero dell'impianto mobile**
6. **Relazione generale dell'attività aziendale, Atto costitutivo della società, Codice Fiscale/Partita IVA**
7. **Attestazione di versamento del costo relativo alle spese istruttorie** (vedi relativa voce all'ALLEGATO SPI) tramite bonifico bancario Tesoreria Intesa S.Paolo – Banca dell'Adriatico IBAN IT44 Z030 6913 3060 6700 0007 009 specificando la causale "oneri istruttorie D.Lvo 152/06 – gestione rifiuti -cap. 7840/4e".

In fede

_____, li _____

(TIMBRO E FIRMA)

IN SOSTITUZIONE DELLA AUTENTICA ALLEGARE COPIA
DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ IN CORSO DI VALIDITÀ

Da compilare:

Autorizzo l'inserimento dei miei dati personali in elenchi e data base e la loro eventuale diffusione anche mediante pubblicazione sul sito internet della Provincia, esclusivamente allo scopo di favorire l'individuazione da parte dell'utenza, delle Ditte o Imprese che possono offrire il servizio relativo all'attività svolta.

SI

NO

_____, _____

Firma dell'interessato _____

luogo

data

ALLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO
 Servizio 3 Amministrativo-Ambiente-Trasporto Privato
 Via Gramsci 4
 61121 Pesaro
 PEC : provincia.pesarourbino@legalmail.it

Pagamento del bollo da 16 euro con F23 allegato (indicare al punto 6 del modello F23 il Codice Ufficio :TQM e al punto 11 il Codice Tributo : 456 T)

Oggetto: Artt.110 e 208 del D. Lgs. n. 152/2006 –Autorizzazione al trattamento di rifiuti liquidi in impianti di trattamento di acque reflue urbane.

Ai sensi dell'art. 21 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., dell'art. 2 della Legge 4 gennaio 1968, n. 15 e degli art. 1 e 2 del D.P.R. 20 dicembre 1998, n. 430, consapevole delle sanzioni e delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci o false attestazioni,

Il sottoscritto, (Cognome e nome)

nato a (Comune / luogo di nascita)	Prov./Stato estero	II(data di nascita)
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

e residente nel Comune di	Prov.	CAP
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Località / Via / Piazza	N. civico	N. telefonico
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

in qualità di (legale rappresentante, titolare, amministratore)

della Ditta / Ente (Denominazione)

con ragione sociale:

ditta individuale - s.a.s. - s.n.c. - S.p.A. –

altro (specificare)

con sede legale nel Comune di	Prov.	CAP
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Località / Via / Piazza	N. civico	N. telefonico
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

codice fiscale / partita IVA

esercente l'attività di

- visto il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152;
- vista la Legge Regionale 12 ottobre 2009, n. 24;
- visto il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti

Chiede

Ai sensi degli artt. 110, 208 del D.Lgs n. 152/2006

l'autorizzazione al trattamento di rifiuti liquidi : Urbani Speciali non pericolosi Pericolosi

in un impianto di trattamento di acque reflue urbane :

Ubicato nel Comune di

Prov.

CAP

Località / Via

N. civico

N. telefonico

DICHIARA

- di essere cittadino italiano / membro della UE / cittadino, residente in Italia, di un altro Stato che riconosca analogo diritto ai cittadini italiani
- di essere domiciliato / residente / con sede o una stabile organizzazione in Italia
- di essere iscritto nel registro delle imprese (ad eccezione delle imprese individuali)
- di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione dell'attività o di concordato preventivo ed in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
 - a) a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
 - b) alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - c) alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o secondo quella del Paese di residenza;
- di non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della L. 27/12/1956, n. 1423, e successive modifiche ed integrazioni;
- di non aver fornito false dichiarazioni nella presente dichiarazione;
- di impegnarsi a conservare l'originale della marca da bollo annullata , il cui numero seriale è indicato nel frontespizio della presente domanda di autorizzazione;
- di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali redatta ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 (RGPD), pubblicata sul sito della Provincia di Pesaro e Urbino avente il seguente indirizzo:
<http://www.provincia.pu.it/funzioni/ambiente/trattamento-dati-personali/>

ALLEGA

La seguente documentazione tecnico/amministrativa:

1) Relazione tecnica completa di elaborati grafici riguardante:

- descrizione dell'impianto (allegare schema a blocchi)
- motivazioni tecniche ed esigenze che giustificano il trattamento dei rifiuti liquidi nell'impianto
- dati tecnici a dimostrazione della capacità residua dell'impianto e della fattibilità del trattamento ipotizzato;
- compatibilità delle tipologie di rifiuti di cui si richiede l'autorizzazione al trattamento con il processo di depurazione;
- descrizione delle modalità di effettuazione di eventuali stoccaggi preliminari al trattamento con dimensionamento e particolari costruttivi dei relativi manufatti e dei bacini di contenimento;
- modalità di adduzione dei rifiuti alla linea acqua;

- modalità adottate per lo scarico dei rifiuti in arrivo con particolare riferimento alla presenza di sistemi di raccolta di sversamenti accidentali;

2) Elenco, descrizione e provenienza delle tipologie di rifiuti da trattare nell'impianto con i relativi Codici EER (Elenco Europeo dei Rifiuti)

3) Quantità giornaliera e annua (espressa in tonnellate) di rifiuti da trattare nell'impianto

4) Planimetria con individuazione dell'impianto su Carta Tecnica Regionale (scala 1:10.000)

5) Attestazione di versamento del costo relativo alle spese istruttorie (vedi relativa voce all'ALLEGATO SPI) tramite bonifico bancario Tesoreria Intesa S.Paolo – Banca dell'Adriatico IBAN IT44 Z030 6913 3060 6700 0007 009 specificando la causale "oneri istruttorie DL.vo 152/06 – gestione rifiuti -cap. 7840/4e".

In fede

_____, li _____

(TIMBRO E FIRMA)

IN SOSTITUZIONE DELLA AUTENTICA ALLEGARE COPIA
DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ IN CORSO DI VALIDITÀ

N.B. LA PRESENTE DOMANDA E LA RELATIVA DOCUMENTAZIONE DEVONO ESSERE PRESENTATE ALLA PROVINCIA NONCHE' (in carta semplice) ALL'ARPAM ED AL COMUNE SEDE DELL'IMPIANTO

Da compilare:

Autorizzo l'inserimento dei miei dati personali in elenchi e data base e la loro eventuale diffusione anche mediante pubblicazione sul sito internet della Provincia, esclusivamente allo scopo di favorire l'individuazione da parte dell'utenza, delle Ditte o Imprese che possono offrire il servizio relativo all'attività svolta.

SI

NO

_____, _____
luogo data

Firma dell'interessato _____

ALLEGATO 5/C

ALLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO
Servizio 3 Amministrativo-Ambiente-Trasporto Privato
Via Gramsci 4
61121 Pesaro
[PEC : provincia.pesarourbino@legalmail.it](mailto:provincia.pesarourbino@legalmail.it)

Pagamento del bollo da 16 euro con F23 allegato (indicare al punto 6 del modello F23 il Codice Ufficio :TQM e al punto 11 il Codice Tributo : 456 T)

Oggetto: Art. 211 del D.Lgs.03/04/2006, n. 152 - Autorizzazione alla realizzazione di un impianto di ricerca/sperimentazione relativo allo smaltimento/recupero di rifiuti

Ai sensi dell'art. 21 della Legge 7 agosto 1990, n. e s.m.i., dell'art. 2 della Legge 4 gennaio 1968, n. 15 e degli art. 1 e 2 del D.P.R. 20 dicembre 1998, n. 430, consapevole delle sanzioni e delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci o false attestazioni,

Il sottoscritto, (Cognome e nome)

Nato a (Comune / luogo di nascita)	Prov./Stat o estero	Il (data di nascita)
_____	_____	_____

e residente nel Comune di	Prov.	CAP
_____	_____	_____

Località / Via / Piazza	N. civico	N. telefonico
_____	_____	_____

in qualità di (legale rappresentante, titolare, amministratore)

della Ditta / Ente (Denominazione)

Con ragione sociale:

ditta individuale - s.a.s. - s.n.c. - S.p.A. -

altro (specificare)

Con sede legale nel Comune di	Prov.	CAP
_____	_____	_____

Località / Via / Piazza	N. civico	N. telefonico
_____	_____	_____

codice fiscale / partita IVA

esercente l'attività di

- visto il Decreto Legislativo 152;
- vista la Legge Regionale 12 ottobre 2009, n. 24;
- visto il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;

Chiede

Ai sensi dell'art.211 del D.Lgs n.152/2006:

l' autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di un impianto di sperimentazione ove svolgere la seguente attività:

Recupero.....cod.....

Smaltimento.....cod.....

riguardante:

Rifiuti urbani non pericolosi Rifiuti urbani pericolosi Rifiuti speciali non pericolosi Rifiuti speciali pericolosi

di cui alla/e relazione/i tecnica/che allegata/e, presso la sede operativa (stabilimento / impianto / insediamento/area)

Ubicata nel Comune di

Prov.

CAP

Località / Via / Piazza

N. civico

N. telefonico

Sull'area distinta al N.C.E.U. / N.C.T.

Comune

Foglio

Particelle

DICHIARA

- 1.di essere cittadino italiano / membro della UE / cittadino, residente in Italia, di un altro Stato che riconosca analogo diritto ai cittadini italiani
- 2.di essere domiciliato / residente / con sede o una stabile organizzazione in Italia
- 3.di essere iscritto nel registro delle imprese (ad eccezione delle imprese individuali)
- 4.di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione dell'attività o di concordato preventivo ed in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
- 5.di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
 - a. a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
 - b. alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - c. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- 6.di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o secondo quella del Paese di residenza;
- 7.di non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della L. 27/12/1956, n. 1423, e successive modifiche ed integrazioni;
- 8.che l'attività di gestione dell' impianto non comporta un utile economico;
- 9.che l'impianto ha una potenzialità non superiore a 5 tonnellate al giorno;
10. di impegnarsi a conservare l'originale della marca da bollo annullata , il cui numero seriale è indicato nel frontespizio della presente domanda di autorizzazione;

11. di non aver fornito false dichiarazioni nella presente dichiarazione;
12. di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali redatta ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 (RGPD), pubblicata sul sito della Provincia di Pesaro e Urbino avente il seguente indirizzo: <http://www.provincia.pu.it/funzioni/ambiente/trattamento-dati-personali/>

ALLEGA

La seguente documentazione tecnico/amministrativa:

(usare la terminologia e la numerazione indicata nell' Allegato 2 - Elenco della documentazione da allegare ai progetti degli impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti di cui all'art. 208 del DLgs. 152/2006)

In fede

_____, li _____

(TIMBRO E FIRMA)

IN SOSTITUZIONE DELLA AUTENTICA ALLEGARE COPIA
DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ IN CORSO DI VALIDITÀ

N.B. LA PRESENTE DOMANDA E LA RELATIVA DOCUMENTAZIONE DEVONO ESSERE PRESENTATE ALLA PROVINCIA NONCHE' (in carta semplice) ALL'ARPAM ED AL COMUNE SEDE DELL'IMPIANTO

Da compilare:

Autorizzo l'inserimento dei miei dati personali in elenchi e data base e la loro eventuale diffusione anche mediante pubblicazione sul sito internet della Provincia, esclusivamente allo scopo di favorire l'individuazione da parte dell'utenza, delle Ditte o Imprese che possono offrire il servizio relativo all'attività svolta.

SI

NO

_____,
luogo data

Firma dell'interessato _____

ALLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO
 Servizio 3 Amministrativo-Ambiente-Trasporto Privato
 Via Gramsci 4
 61121 Pesaro
 PEC : provincia.pesarourbino@legalmail.it

Pagamento del bollo da 16 euro con F23 allegato (indicare al punto 6 del modello F23 il Codice Ufficio :TQM e al punto 11 il Codice Tributo : 456 T)

Oggetto: Art. 208 comma 12 del D. Lgs. 03/04/2006, n. 152 – Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto di smaltimento o recupero dei rifiuti

Ai sensi dell'art. 21 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., dell'art. 2 della Legge 4 gennaio 1968, n. 15 e degli art. 1 e 2 del D.P.R. 20 dicembre 1998, n. 430, consapevole delle sanzioni e delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci o false attestazioni,

Il sottoscritto, (Cognome e nome)

nato a (Comune / luogo di nascita)	Prov./Stato estero	Il (data di nascita)
_____	_____	_____

e residente nel Comune di	Prov.	CAP
_____	_____	_____

Località / Via / Piazza	N. civico	N. telefonico
_____	_____	_____

in qualità di (legale rappresentante, titolare, amministratore)

della Ditta / Ente (Denominazione)

con ragione sociale:

ditta individuale - s.a.s. - s.n.c. - S.p.A. -

altro (specificare)

con sede legale nel Comune di	Prov.	CAP
_____	_____	_____

Località / Via / Piazza	N. civico	N. telefonico
_____	_____	_____

Codice fiscale / partita IVA

esercente l'attività di

- visto il Decreto Legislativo n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
- vista la Legge Regionale 12 ottobre 2009, n. 24;
- visto il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;

Chiede

Ai sensi dell'art. 208 comma 12 del D.Lgs n. 152/2006 :

-il rinnovo dell'autorizzazione rilasciata con _____ del / / integrata con _____ del / / /

all'esercizio di un impianto di gestione rifiuti per operazioni di :

Recupero.....cod.....

Smaltimento.....cod.....

riguardante:

Rifiuti urbani

Rifiuti speciali non pericolosi

Rifiuti speciali pericolosi

Ubicato nel Comune di

Prov.

CAP

Località / Via / Piazza

N. civico

N. telefonico

Sull'area distinta al N.C.E.U. / N.C.T.

Comune

Foglio

Particelle

DICHIARA

- di essere cittadino italiano / membro della UE / cittadino, residente in Italia, di un altro Stato che riconosca analogo diritto ai cittadini italiani
- di essere domiciliato / residente / con sede o una stabile organizzazione in Italia
- di essere iscritto nel registro delle imprese (ad eccezione delle imprese individuali)
- di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione dell'attività o di concordato preventivo ed in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
 - a) a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
 - b) alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - c) alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o secondo quella del Paese di residenza;
- di non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della L. 27/12/1956, n. 1423, e successive modifiche ed integrazioni;
- di impegnarsi a conservare l'originale della marca da bollo annullata , il cui numero seriale è indicato nel frontespizio della presente domanda di autorizzazione;
- di non aver fornito false dichiarazioni nella presente dichiarazione;
- di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali redatta ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 (RGPD), pubblicata sul sito della Provincia di Pesaro e Urbino avente il seguente indirizzo: <http://www.provincia.pu.it/funzioni/ambiente/trattamento-dati-personali/>

ALLEGA

La seguente documentazione tecnico/amministrativa:

-Relazione sullo stato di fatto (completa di documentazione fotografica) , funzionalità, manutenzione e sicurezza dell'impianto corredata di planimetria in scala adeguata con l'esatta ubicazione degli impianti di trattamento /deposito preliminare/messa in riserva dei rifiuti ;

-Elenco dei rifiuti autorizzati, con l'indicazione delle relative quantità espresse in tonnellate e metri cubi

-Indicazione degli impianti a cui vengono conferiti i rifiuti e relativa autorizzazione rilasciata ai sensi del del DLgs n. 152/2006.

-Identificazione del titolo di possesso (proprietà, affitto, comodato gratuito, usufrutto, ecc.) dell'area e/o dell'immobile dove viene svolta l'attività di recupero e/o smaltimento . Nel caso in cui si l'immobile non sia di proprietà dell'impresa deve essere presentata copia del contratto di godimento dell'immobile (terreno,edifici,capannone ,ecc...) registrato all'Ufficio del Registro e dichiarazione firmata dal proprietario,con allegato documento di identità dello stesso, che attesti la disponibilità dell'immobile all'attività di recupero/smaltimento dei rifiuti dei rifiuti

- Attestazione di versamento del costo relativo alle spese istruttorie (vedi relativa voce all'ALLEGATO SPI) tramite bonifico bancario Tesoreria Intesa S.Paolo – Banca dell'Adriatico IBAN IT44 Z030 6913 3060 6700 0007 009 specificando la causale "oneri istruttorie DL.vo 152/06 – gestione rifiuti -cap. 7840/4e".

In fede

_____, li _____

(TIMBRO E FIRMA)

IN SOSTITUZIONE DELLA AUTENTICA ALLEGARE COPIA
DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ IN CORSO DI VALIDITÀ

**N.B. LA PRESENTE DOMANDA E LA RELATIVA DOCUMENTAZIONE DEVONO ALLA PROVINCIA
NONCHE' (in carta semplice) ALL'ARPAM ED AL COMUNE SEDE DELL'IMPIANTO**

Da compilare:

Autorizzo l'inserimento dei miei dati personali in elenchi e data base e la loro eventuale diffusione anche mediante pubblicazione sul sito internet della Provincia, esclusivamente allo scopo di favorire l'individuazione da parte dell'utenza, delle Ditte o Imprese che possono offrire il servizio relativo all'attività svolta.

SI

NO

_____,
luogo data

Firma dell'interessato _____

ALLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO
 Servizio 3 Amministrativo-Ambiente-Trasporto Privato
 Via Gramsci 4
 61121 Pesaro
[PEC : provincia.pesarourbino@legalmail.it](mailto:provincia.pesarourbino@legalmail.it)

OGGETTO: Autocertificazione di cui all'art. 209 della D.Lgs 152/2006 per il rinnovo all'esercizio di un impianto autorizzato dalla Provincia di Pesaro e Urbino con Determinazione Dirigenziale n. ___ del / / . Impresa : _____

Ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", consapevole della decadenza dei benefici di cui all'art. 75 D.P.R. 445/2000 e delle conseguenze penali previste dall'art. 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

Il/La sottoscritto/a , (Cognome e nome)

nato a (Comune / luogo di nascita)	Prov./Stato estero	Il (data di nascita)
_____	_____	_____

e residente nel Comune di	Prov.	CAP
_____	_____	_____

Località / Via / Piazza	N. civico
_____	_____

in qualità di (legale rappresentante, titolare, amministratore)

della Ditta / Ente (Denominazione)

con ragione sociale:
 ditta individuale - s.a.s. - s.n.c. - S.p.A. -
 altro (specificare)

con sede legale nel Comune di	Prov.	CAP
_____	_____	_____

Località / Via / Piazza	N. civico	N. telefonico
_____	_____	_____

considerato che intende avvalersi di quanto stabilito dall'art. 209 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e proseguire a far data dalla scadenza , l'attività di gestione dei rifiuti autorizzata dalla Provincia di Pesaro e Urbino con la Determinazione Dirigenziale n.....del...../...../....., essendo in possesso per l'impianto in questione della:
 Registrazione EMAS rilasciata il .../.../.....

Certificazione ISO 14001 rilasciata il.../.../..... da

DICHIARA

- di essere cittadino italiano, di Stato membro della UE oppure di essere cittadino residente in Italia, di un

altro Stato che riconosce analogo diritto ai cittadini italiani;

- di essere domiciliato, residente ovvero di avere sede o stabile organizzazione in Italia;
- di essere iscritto nel registro delle imprese (ad eccezione delle imprese individuali);
- di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione attività o di concordato preventivo e in qualsiasi situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
 - a) a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente, non commutata in pena pecuniaria,
 - b) alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - c) alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali in favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del paese di residenza;
- di non essere sottoposto a misure di prevenzione personali di cui al Libro I, Titolo I, Capo I del D.Lgs. n. 159 del 6/9/2011 (*Codice delle Leggi antimafia e delle misure di prevenzione*);
- di non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della L. 27/12/1956, n. 1423, e successive modifiche ed integrazioni;
- di avere reso le notizie di cui al presente documento e ai suoi allegati sotto la propria personale, diretta e immediata, responsabilità civile, penale e amministrativa;
- di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali redatta ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 (RGPD), pubblicata sul sito della Provincia di Pesaro e Urbino avente il seguente indirizzo:<http://www.provincia.pu.it/funzioni/ambiente/trattamento-dati-personali/>

ALLEGA

- Copia conforme all'originale del certificato di registrazione EMAS / del certificato UNI EN ISO 14001;
- Denuncia di prosecuzione delle attività, attestante la conformità dell'impresa, dei mezzi e degli impianti alle prescrizioni legislative e regolamentari (redatta secondo il fac simile Allegato A), con allegata la certificazione dell'esperimento di prove a ciò destinate, ove previste.
- Estremi del versamento degli oneri per l'esame della documentazione amministrativa e per i sopralluoghi di controllo;
- Fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità.

In fede.

Luogo e data _____

IL DICHIARANTE*

() Il sottoscrittore appone la sua firma autografa per esteso e leggibile; nel caso in cui la firma non sia apposta in presenza del dipendente addetto al ricevimento della domanda, deve essere allegata fotocopia di un documento d'identità in corso di validità di chi sottoscrive. Se il presente documento viene trasmesso via PEC, la firma viene apposta in modalità digitale; se il sottoscrittore non dispone di firma digitale, il presente documento può essere firmato digitalmente da un delegato; in tal caso, la presente dovrà essere corredata da apposito atto di delega/procura.*

Informativa sul trattamento dei dati ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n° 196 e successive modifiche e integrazioni.

Ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n° 196, si informa che i dati personali saranno trattati, anche tramite procedure informatizzate, esclusivamente per finalità istituzionali.

Titolare del trattamento è l'Ente medesimo e Responsabile del trattamento è il Dott. Andrea Pacchiarotti, Dirigente del Servizio 3 Amministrativo-Ambiente-Trasporto Privato.

All'interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n° 196 e in particolare il diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, il diritto di ottenere l'aggiornamento, la rettificazione o l'integrazione dei dati, la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, il diritto di opporsi, in tutto o in parte per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta.

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

In relazione a quanto stabilito dall'art.209 comma 2, del Dlgs n.152/2006 , il/la sottoscritt....., nat...a....., il....., residente a in via.....n.....,

ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", consapevole della decadenza dei benefici di cui all'art. 75 D.P.R.445/2000 e delle conseguenze penali previste dall'art. 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

- che l'attività proseguirà conformemente all'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Pesaro e Urbino con Determinazione Dirigenziale n. ____ del __/__/____ ;
- che l'impresa e gli impianti sono conformi alle disposizioni legislative e regolamentari .

ALLEGA

- certificazione dell'esperimento di prove a ciò destinate, (ove previste).

Luogo e data _____

IL DICHIARANTE

ALLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO
Servizio 3 Amministrativo-Ambiente-Trasporto
Privato
Via Gramsci 4
61121 Pesaro
PEC : provincia.pesarourbino@legalmail.it

Pagamento del bollo da 16 euro con F23 allegato (indicare al punto 6 del modello F23 il Codice Ufficio :TQM e al punto 11 il Codice Tributo : 456 T)

Oggetto: D. Lgs. n.152/2006 – Variazione di ragione sociale /Titolarietà di autorizzazione impianto di gestione rifiuti

Ai sensi dell'art. 21 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, e consapevole altresì di poter decadere dai benefici ottenuti , anche ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Il sottoscritto, (Cognome e nome)

nato a (Comune / luogo di nascita)	Prov./Stato estero	Il (data di nascita)
_____	_____	_____

e residente nel Comune di	Prov.	CAP
_____	_____	_____

Località / Via / Piazza	N. civico	N. telefonico
_____	_____	_____

in qualità di (legale rappresentante, titolare, amministratore)

della Ditta / Ente (Denominazione)

con ragione sociale:

ditta individuale - s.a.s. - s.n.c. - S.p.A. -
 altro (specificare)

con sede legale nel Comune di	Prov.	CAP
_____	_____	_____

Località / Via / Piazza	N. civico	N. telefonico
_____	_____	_____

Codice fiscale / partita IVA

esercente l'attività di

Chiede

-di volturare la/le seguente/i autorizzazioni all'esercizio di un impianto di gestione rifiuti in possesso dell'Impresa/Ente

Numero/ data/denominazione del provvedimento del

Numero/data denominazione del provvedimento del

Numero/data denominazione del provvedimento del

DICHIARA

- di essere cittadino italiano / membro della UE / cittadino, residente in Italia, di un altro Stato che riconosca analogo diritto ai cittadini italiani
- di essere domiciliato / residente / con sede o una stabile organizzazione in Italia
- di essere iscritto nel registro delle imprese (ad eccezione delle imprese individuali)
- di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione dell'attività o di concordato preventivo ed in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
- che nulla e variato circa l'attività autorizzata con i provvedimenti passati ;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
 - a) a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
 - b) alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - c) alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o secondo quella del Paese di residenza;
- di non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della L. 27/12/1956, n. 1423, e successive modifiche ed integrazioni;
- di impegnarsi a conservare l'originale della marca da bollo annullata , il cui numero seriale è indicato nel frontespizio della presente domanda di autorizzazione;
- di non aver fornito false dichiarazioni nella presente dichiarazione;
- di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali redatta ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 (RGPD), pubblicata sul sito della Provincia di Pesaro e Urbino avente il seguente indirizzo:<http://www.provincia.pu.it/funzioni/ambiente/trattamento-dati-personali/>

Da compilare:

Autorizzo l'inserimento dei miei dati personali in elenchi e data base e la loro eventuale diffusione anche mediante pubblicazione sul sito internet della Provincia, esclusivamente allo scopo di favorire l'individuazione da parte dell'utenza, delle Ditte o Imprese che possono offrire il servizio relativo all'attività svolta.

SI

NO

_____, _____
luogo data

Firma dell'interessato _____

ALLEGA

La seguente documentazione :

- **documentazione in copia autentica relativa alla variazione intervenuta**
- **relazione generale sulla attività aziendale**
- **identificazione del titolo di possesso (proprietà, affitto, comodato gratuito, usufrutto) dell'area e/o dell'immobile dove verrà svolta l'attività di recupero e/o smaltimento**
- **generalità del Responsabile Tecnico dell'attività di gestione dei rifiuti**
- **Attestazione di versamento del costo relativo alle spese istruttorie (vedi relativa voce all'ALLEGATO SPI) tramite bonifico bancario Tesoreria Intesa S.Paolo – Banca dell'Adriatico IBAN IT44 Z030 6913 3060 6700 0007 009 specificando la causale "oneri istruttorie DLvo 152/06 – gestione rifiuti -cap. 7840/4e".**

In fede

_____, li _____

(TIMBRO E FIRMA)

IN SOSTITUZIONE DELLA AUTENTICA ALLEGARE COPIA
DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ IN CORSO DI VALIDITÀ

ATTENZIONE: IN CASO DI CESSIONE D'AZIENDA, LA PRESENTE ISTANZA DEVE ESSERE SOTTOSCRITTA, PER ACCETTAZIONE, ANCHE DAL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA CEDENTE

(TIMBRO E FIRMA)

IN SOSTITUZIONE DELLA AUTENTICA ALLEGARE COPIA
DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ IN CORSO DI VALIDITÀ

ALLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO
 Servizio 3 Amministrativo-Ambiente-Trasporto
 Privato
 Via Gramsci 4
 61121 Pesaro
 PEC : provincia.pesarourbino@legalmail.it

Pagamento del bollo da 16 euro con F23 allegato (indicare al punto 6 del modello F23 il Codice Ufficio :TQM e al punto 11 il Codice Tributo : 456 T)

Oggetto: Art. 29-ter del D.Lgs n.152/2006 e s.m.i. - Art.213 del D.Lgs n.152/2006- Autorizzazione integrata ambientale per impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti/variante sostanziale/variante non sostanziale.

Ai sensi dell'art. 21 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., dell'art. 2 della Legge 4 gennaio 1968, n. 15 e degli art. 1 e 2 del D.P.R. 20 dicembre 1998, n. 430, consapevole delle sanzioni e delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci o false attestazioni,

Il sottoscritto, (Cognome e nome)

nato a (Comune / luogo di nascita)	Prov./Stato estero	Il (data di nascita)
_____	_____	_____

e residente nel Comune di	Prov.	CAP
_____	_____	_____

Località / Via / Piazza	N. civico	N. telefonico
_____	_____	_____

in qualità di (legale rappresentante, titolare, amministratore)

della Ditta / Ente (Denominazione)

con ragione sociale:

ditta individuale - s.a.s. - s.n.c. - S.p.A. -

altro (specificare)

con sede legale nel Comune di	Prov.	CAP
_____	_____	_____

Località / Via / Piazza	N. civico	N. telefonico
_____	_____	_____

Codice fiscale / partita IVA

esercente l'attività di

- visto il Decreto Legislativo 152/2006;
- visto il Decreto Legislativo 128/2010;
- vista la Legge Regionale 12 ottobre 2009, n. 24;

Chiede

Ai sensi degli artt. 29-ter e 213 del D.Lgs n.152/2006:

l'autorizzazione integrata ambientale / variante sostanziale / variante non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale n. _____ del _____ / _____ / _____ rilasciata da _____ per lo svolgimento dell'attività di :

- Recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 tonnellate/ giorno - operazioni : R 1- R 5- R 6- R 8 - R 9
- Smaltimento di rifiuti pericolosi - operazioni : D8- D9 – D13 - D14- D15
- Smaltimento di rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno – operazioni: D8 - D 9
- Discarica che: riceve più di 10 tonnellate al giorno - con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.

di cui alla/e relazione/i tecnica/che allegata/e, presso la sede operativa (stabilimento / impianto / insediamento)

Ubicata nel Comune di

Prov.

CAP

Località / Via / Piazza

N. civico

N. telefonico

Sull'area distinta al N.C.E.U. / N.C.T.

Comune

Foglio

Particelle

DICHIARA

1. di essere cittadino italiano / membro della UE / cittadino, residente in Italia, di un altro Stato che riconosca analogo diritto ai cittadini italiani
2. di essere domiciliato / residente / con sede o una stabile organizzazione in Italia
3. di essere iscritto nel registro delle imprese (ad eccezione delle imprese individuali)
4. di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione dell'attività o di concordato preventivo ed in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
5. di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
 - a) a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;

- b) alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
- c) alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
6. di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o secondo quella del Paese di residenza;
 7. di non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della L. 27/12/1956, n. 1423, e successive modifiche ed integrazioni;
 8. di impegnarsi a conservare l'originale della marca da bollo annullata, il cui numero seriale è indicato nel frontespizio della presente domanda di autorizzazione;
 9. di non aver fornito false dichiarazioni nella presente dichiarazione;
 10. ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della Legge 675/96, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;
 11. di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali redatta ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 (RGPD), pubblicata sul sito della Provincia di Pesaro e Urbino avente il seguente indirizzo: <http://www.provincia.pu.it/funzioni/ambiente/trattamento-dati-personali/>

ALLEGA

La seguente documentazione tecnico/amministrativa:

In fede

_____, li _____

(TIMBRO E FIRMA)

IN SOSTITUZIONE DELLA AUTENTICA ALLEGARE COPIA
DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ IN CORSO DI VALIDITÀ

N.B. LA PRESENTE DOMANDA E LA RELATIVA DOCUMENTAZIONE DEVONO ESSERE PRESENTATE ALLA PROVINCIA NONCHE' (in carta semplice) ALL'ARPAM ED AL COMUNE SEDE DELL'IMPIANTO

Da compilare:

Autorizzo l'inserimento dei miei dati personali in elenchi e data base e la loro eventuale diffusione anche mediante pubblicazione sul sito internet della Provincia, esclusivamente allo scopo di favorire l'individuazione da parte dell'utenza, delle Ditte o Imprese che possono offrire il servizio relativo all'attività svolta.

SI

NO

_____, _____
data

Firma dell'interessato _____ luogo

ALLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO
Servizio 3 Amministrativo-Ambiente-Trasporto
Privato
Via Gramsci 4
61121 Pesaro
PEC : provincia.pesarourbino@legalmail.it

Oggetto: Comunicazione svolgimento di una campagna di attività di recupero e/o smaltimento rifiuti con impianto mobile ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i

Ai sensi dell'art. 21 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., dell'art. 2 della Legge 4 gennaio 1968, n. 15 e degli art. 1 e 2 del D.P.R. 20 dicembre 1998, n. 430, consapevole delle sanzioni e delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci o false attestazioni

Il sottoscritto, (Cognome e nome)

nato a (Comune / luogo di nascita)	Prov./Stato estero	Il (data di nascita)
_____	_____	_____

e residente nel Comune di	Prov.	CAP
_____	_____	_____

Località / Via / Piazza	N. civico	N. telefonico
_____	_____	_____

in qualità di legale rappresentante *pro tempore* della società (indicare ragione sociale)

con sede legale nel Comune di	Prov.	CAP
_____	_____	_____

Località / Via / Piazza	N. civico	N. telefonico
_____	_____	_____

- visto il Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i.;
- vista la Legge Regionale n. 24/2009 e s.m.i. ;
- vista la D.G.R.M n. 515/2012 e s.m.i.
- vista la Legge Regionale n.3/2012 modificata dalla Legge Regionale n. 1/2015

Comunica

Ai sensi dell'art. 208 comma 15 del Dlgs 152/2006 e s.m.i di voler svolgere una campagna di attività di recupero smaltimento di rifiuti ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i con l'impianto mobile

Autorizzato da (indicare l'Ente che ha rilasciato il provvedimento) _____ **con atto n.** _____ **del** _____

presso il sito ubicato in _____ **Comune di** _____

nel periodo dal _____ **al** _____

si impegna :

- a non iniziare la campagna di attività prima che siano trascorsi 60 giorni dalla presentazione alla Provincia di Pesaro e Urbino della presente comunicazione, salvo che la Provincia abbia disposto un termine diverso per l'inizio della campagna stessa

- a comunicare tempestivamente qualsiasi variazione riguardante la campagna di attività
- a fornire, alla Provincia di Pesaro e Urbino, prima dell'inizio della campagna di attività, la garanzia finanziaria prevista dalla DGRM n.515/2012 e smi
- a trasmettere al Comune di competenza copia della presente comunicazione

DICHIARA

dichiara

- di essere cittadino italiano / membro della UE / cittadino, residente in Italia, di un altro Stato che riconosca analogo diritto ai cittadini italiani
- di essere domiciliato / residente / con sede o una stabile organizzazione in Italia
- di essere iscritto nel registro delle imprese (ad eccezione delle imprese individuali)
- di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione dell'attività o di concordato preventivo ed in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione straniera
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
 - a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria
 - alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo
- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o secondo quella del Paese di residenza
- di non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della L. 27/12/1956, n. 1423, e successive modifiche ed integrazioni
- di non aver fornito false dichiarazioni nella presente dichiarazione
- ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della Legge 675/96, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa
- di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali redatta ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 (RGPD), pubblicata sul sito della Provincia di Pesaro e Urbino avente il seguente indirizzo:<http://www.provincia.pu.it/funzioni/ambiente/trattamento-dati-personali/>

ALLEGA

La seguente documentazione tecnico/amministrativa:

1. Relazione Tecnica, datata, firmata e timbrata dal legale rappresentante ,contenente :
 - la descrizione del sito dove verrà installato l'impianto mobile con indicazione del mappale, del foglio ,della destinazione urbanistica , nonchè dei dati del proprietario del sito;
 - eventuale individuazione di edifici e attività, che potrebbero ricevere nocumento dall'esercizio dell'impianto;
 - la data di inizio e fine della campagna;
 - il periodo di lavorazione settimanale e giornaliero ;
 - l'individuazione dei rifiuti da trattare indicando la denominazione e la codifica secondo l'Elenco Europeo dei rifiuti (EER) e le relative quantità espresse in tonnellate;
2. Planimetria del sito in scala non superiore 1:200;

3. Copia dell'autorizzazione dell'impianto mobile (se autorizzato da altra Provincia o Regione diversa dalla Regione Marche);
4. La pronuncia in merito alla verifica di assoggettabilità a V.I.A o il provvedimento di VIA se necessari.

_____, li _____

In fede

(TIMBRO E FIRMA)

IN SOSTITUZIONE DELLA AUTENTICA ALLEGARE COPIA
DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ IN CORSO DI VALIDITÀ

**N.B. LA PRESENTE DOMANDA E LA RELATIVA DOCUMENTAZIONE DEVONO ESSERE ALLA PROVINCIA
NONCHE' (in carta semplice) ALL'ARPAM ED AL COMUNE SEDE DELL'IMPIANTO**

Da compilare:

Autorizzo l'inserimento dei miei dati personali in elenchi e data base e la loro eventuale diffusione anche mediante pubblicazione sul sito internet della Provincia, esclusivamente allo scopo di favorire l'individuazione da parte dell'utenza, delle Ditte o Imprese che possono offrire il servizio relativo all'attività svolta.

SI

NO

_____, _____
data

Firma dell'interessato _____ *luogo*

CRITERI PER LA DETERMINAZIONE E LA PRESTAZIONE DELLE GARANZIE FINANZIARIE RELATIVE ALLE ATTIVITÀ DI RECUPERO E DI SMALTIMENTO DI RIFIUTI

PREMESSA

L'art. 177 del D.Lgs. 152/2006 prevede che "i rifiuti sono gestiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti e metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:

- a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna o la flora;
- b) senza causare inconvenienti da rumori o odori;
- c) senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente.

L' art. 208 prevede l'obbligo, a carico delle imprese autorizzate ad effettuare operazioni di recupero o di smaltimento di rifiuti, di prestare idonee garanzie finanziarie.

La Regione Marche con la Deliberazione della Giunta Regionale n.515 del 16/04/2012 modificata dalla D.G.R.M. 583 del 02/05/2012 e dalla D.G.R.M. 1473 del 29/012/2014 dalla ha stabilito le modalità di prestazione e l'entità delle garanzie finanziarie per le autorizzazioni in materia di operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti (escluse le discariche) che si applicano a decorrere dal 27/04/2012.

Per quanto riguarda gli impianti di discarica, ai sensi dell'art. 208, comma 11, lettera g, del DLgs 152/2006, le garanzie finanziarie per la gestione della discarica, anche per la fase successiva alla sua chiusura, dovranno essere prestate conformemente a quanto disposto dall'art. 14 del D.Lgs. 13 febbraio 2003, n.36. Con la DGRM n.994 del 21/07/2008 sono state emanate le " *Linee guida regionali in materia di garanzie finanziarie per lo smaltimento dei rifiuti in discarica*" recepite dalla Provincia di Pesaro e Urbino con la D.G.P. n.90 del 20/03/2009.

Le garanzie finanziarie ai sensi dell' art.2 della D.G.R.M. 515/2012 sono prestate a copertura :

- a) dei costi di gestione dei rifiuti in giacenza presso l'impianto;
- b) dei costi di gestione dei rifiuti e della bonifica che si dovessero rendere necessarie durante l'esercizio dell'attività autorizzata;
- c) dei costi necessari per le operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto, ripristino del sito e bonifica dell'area e delle installazioni;
- a) dei risarcimenti dovuti per danni provocati all'ambiente ;
- b) dei costi sostenuti dal Comune e/o dall'Ente territorialmente competente, in sostituzione del soggetto titolare dell'autorizzazione, che è inadempiente relativamente all'osservanza di prescrizioni autorizzative e/o agli altri obblighi di corretta gestione che non provvede alle necessarie indagini ambientali, caratterizzazione del sito e/o agli interventi di messa in sicurezza e bonifica.

1- I SOGGETTI OBBLIGATI AI SENSI DELLA D.G.R.M 515/2012

Sono tenuti a fornire le garanzie finanziarie i soggetti che svolgono le seguenti attività :

-operazioni di smaltimento e/o recupero di cui agli allegati B e C alla parte IV del D.Lgs n.152/2006 e s.m.i. ,soggette ad autorizzazione ai sensi degli art.208,209,210,211 e 213 del D.Lgs 152/2006 ad eccezione delle discariche di cui al D.Lgs n.36/2003;

-operazioni di recupero di rifiuti ai sensi del Capo V della Parte IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. "Procedure semplificate" –articoli 214,215,216.

Le garanzie finanziarie sono applicate, con riferimento al D.Lgs n.152/2006 :

-alle operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di cui all'Allegato B ,Tab.1 e 1 bis della D.G.R.M. 515/2012;

-alle operazioni di recupero (da R1a R12) e/o smaltimento (da D2 a D14) di cui all'Allegato B ,Tab.1 e 1 bis,2, 3 e 4 della D.G.R.M. 515/2012;

-ai Centri di raccolta e trattamento veicoli fuori uso di cui all'Allegato B,Tab.5 della D.G.R.M. 515/2012;

-alle operazioni di trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia di cui all'Allegato B ,Tab.1 della D.G.R.M. 515/2012;

-all' utilizzo di impianti mobili di cui all'Allegato B ,Tab.1 della D.G.R.M. 515/2012;

- agli impianti di ricerca e sperimentazione di cui all'Allegato B,Tab.1 della D.G.R.M. 515/2012.

2-AMMONTARE DELLA GARANZIA FINANZIARIA

Per le operazioni di recupero (da R1 a R13) e di smaltimento (da D2 a D15), compresi gli impianti mobili di smaltimento e recupero dei rifiuti, la garanzia finanziaria è determinata secondo i criteri indicati nella Tabella 1,1bis ("Rifiuti agevolati"), 2 ("Recupero energetico e messa in riserva di scarti di legno..."), 3 ("Recupero e messa in riserva di solventi e diluenti esausti..."), 4 ("Recupero e messa in riserva gruppo cartuccia toner...") dell'Allegato B alla D.G.R.M. 515 del 2012.

Per i Centri di raccolta e trattamento dei veicoli fuori uso di cui al D.Lgs 209/2003 e di cui all'art.231 del D.Lgs 152/2006 la garanzia finanziaria è determinata secondo i criteri indicati nella Tabella 5 dell'Allegato B alla D.G.R.M. 515/2012.

La Provincia con provvedimento motivato può aumentare gli importi delle garanzie finanziarie ,in caso di impianti che presentino particolari rischi.

La Provincia determina caso per caso gli importi delle garanzie finanziarie che dovranno essere prestate per lo svolgimento di operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti non previste nell' Allegato B della D.G.R.M. 515/2012.

Le garanzie finanziarie sono ridotte del 50% per le imprese registrate ai sensi del regolamento (CE) n. 761/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 marzo 2001 (Emas) e del quaranta per cento nel caso di imprese in possesso della certificazione ambientale ai sensi della norma UNI En Iso 14001.

Ogni tre anni la Regione e le Province verificheranno l'opportunità di adeguare gli importi stabiliti con la DGRM 1635/2011.

3-TERMINI DI PRESENTAZIONE , DURATA E SVINCOLO DELLE FIDEIUSSIONI

Per gli impianti nuovi autorizzati ai sensi degli artt. 208,211 e 213 del D.Lgs n. 152/2006, la garanzia finanziaria deve essere prestata al momento dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto.

Per i soggetti che alla data del 27/04/2012 erano titolari di autorizzazione , ai sensi degli artt.208,210 e 213 del D.Lgs n.152 del 2006 e che hanno prestato garanzie finanziarie per un importo inferiore a quello risultante secondo dal calcolo secondo l'Allegato B della DGRM 515/2012 modificata dalla D.G.R.M. 583 del 02/05/2012,la Provincia provvede a rideterminare l'entità della garanzia in sede di primo rinnovo dell'autorizzazione ovvero dell'atto che autorizza modifiche sostanziali.

La durata della garanzia finanziaria deve essere pari a quella dell'autorizzazione maggiorata di due anni.

Per i soli impianti mobili di smaltimento e recupero di rifiuti inerti la durata della garanzia deve essere pari alla durata della campagna ,maggiorata di 4 mesi dalla conclusione della stessa.

La garanzia può essere svincolata a seguito di documentata istanza da parte del titolare dell'autorizzazione ed eventuale successiva verifica, con esito positivo, da parte della Provincia,dell'avvenuta eliminazione dei rifiuti in sito, nonché dell'avvenuto ripristino e sistemazione dell'area. Per le perizie tecniche la Provincia potrà avvalersi dell'ARPAM.

4-MODALITÀ DI PRESTAZIONE DELLE GARANZIE FIDEIUSSORIE

Le garanzie finanziarie sono prestate a favore della Provincia e sono costituite secondo le modalità di seguito riportate :

- a) - fideiussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D. 12/3/1936, n. 375 e successive modifiche e integrazioni,ovvero da consorzi di garanzia collettiva di fidi iscritti all'albo degli intermediari finanziari,previsto dall'art.106 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia,di cui al decreto legislativo 1°settembre 1993,n.385,e sottoposti alla vigilanza della Banca d'Italia ai sensi dell'art.108 del medesimo testo unico;;
- da polizza assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione debitamente autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni ed operanti nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi.
- b) costituzione di idoneo deposito cauzionale, costituito in una delle seguenti forme:
 - pagamento in numerario presso la Tesoreria Provinciale;
 - deposito di titoli di Stato presso la Tesoreria Provinciale.

Ad ogni eventuale modifica dell'attività con conseguente variazione dell'autorizzazione deve corrispondere un'integrazione della garanzia già prestata. In caso di utilizzo parziale o totale della garanzia, la stessa deve essere ricostituita secondo le indicazioni che verranno fornite dalla Provincia.

Le garanzie finanziarie possono essere rimosse dall'Ente garantito (beneficiario) qualora, in presenza di comportamento commissivo od omissivo rispetto agli obblighi derivanti o attribuiti al soggetto autorizzato da leggi, regolamenti e prescrizioni autorizzative, da eventuali convenzioni e da ulteriori provvedimenti adottati da Enti o organi pubblici anche di controllo, ivi compresa l'ingiustificata sospensione dell'attività, sia necessario provvedere, anche disgiuntamente e a più riprese, alla gestione dei rifiuti, al ripristino ambientale dello stato di fatto "ante operam" e all'eventuale sistemazione dell'area.

Il pagamento dell'importo garantito deve essere eseguito dal fideiussore entro trenta giorni dalla comunicazione del provvedimento amministrativo che dispone, motivandola, l'escussione delle garanzie e la misura delle stesse, restando inteso che, ai sensi dell'art. 1944, comma secondo, del codice civile, l'Agenzia di credito/Assicurazione (fideiussore) non potrà valersi del beneficio della preventiva escussione della ditta autorizzata (debitore principale).

Nel caso in cui la polizza fideiussoria preveda il pagamento del premio mediante più rate deve essere prevista la clausola secondo la quale il mancato pagamento del premio non può in nessun caso essere opposto all'Ente garantito. In ogni caso non potranno essere opposte eventuali eccezioni relative al rapporto tra la Società e l'impresa.

SCHEMA DI FIDEIUSSIONE PER LE IMPRESE CHE EFFETTUANO OPERAZIONI DI RECUPERO E/O SMALTIMENTO AUTORIZZATE DALLA PROVINCIA AI SENSI DEGLI ARTT.208,209 E 213 DEL DLGS 152 DEL 2006 AD ESCLUSIONE DEGLI IMPIANTI MOBILI DI CUI ALL'ALLEGATO B,TAB .1 N.10 DELLA DGRM 515 DEL 16/04/2012 E S.M.I.

Premesso:

1) che l'impresa (ditta) _____, con sede in _____ codice fiscale n. _____ intende effettuare, ai sensi delle vigenti disposizioni, attività di recupero/smaltimento di rifiuti pericolosi/non pericolosi, autorizzata con provvedimento n. _____ del _____ rilasciato dalla Provincia di Pesaro e Urbino;

2) che detta attività è subordinata alla prestazione di garanzia fideiussoria idonea a coprire, ai sensi della normativa vigente, tutte le spese conseguenti o comunque correlate all'attività svolta ed in particolare:

- a) i costi di gestione dei rifiuti in giacenza presso l'impianto;
- b) i costi di gestione dei rifiuti e della bonifica che si dovessero rendere necessarie durante l'esercizio dell'attività autorizzata;
- c) i costi necessari per le operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto, ripristino del sito e bonifica dell'area e delle installazioni;
- d) i risarcimenti dovuti per danni provocati all'ambiente ;
- e) i costi sostenuti dal Comune e/o dall'Ente territorialmente competente, in sostituzione del soggetto titolare dell'autorizzazione, che è inadempiente relativamente all'osservanza di prescrizioni autorizzative e/o agli altri obblighi di corretta gestione che non provvede alle necessarie indagini ambientali, caratterizzazione del sito e/o agli interventi di messa in sicurezza e bonifica.

Ciò premesso, la sottoscritta Azienda di Credito (in seguito denominato Società) - iscritta all'Albo delle Banche dei Gruppi Creditizi al n. _____ /Società di Assicurazione (in seguito denominata Società) autorizzata al rilascio di polizze fideiussorie a garanzia di obbligazioni verso Enti Pubblici, ai sensi della normativa vigente, con D.M. n. del con sede legale in Via Codice Fiscale n. (Agenzia di), nella persona del suo legale rappresentante alle condizioni che seguono, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1936 e seguenti del codice civile, si costituisce fideiussore dell'impresa _____ e dei suoi obbligati solidali ai sensi di legge - la quale accetta per sè e per i suoi propri successori ed aventi causa, dichiarandosi con questi solidalmente tenuta per le obbligazioni derivanti dal presente contratto - a favore della Provincia di Pesaro e Urbino, codice fiscale n. 00212000418 fino a concorrenza dell'importo massimo complessivo di € _____ (euro _____), soggetto a rivalutazione annuale come stabilito dall'art.10, secondo quanto previsto per l'attività svolta, ai sensi della Delibera di G.P. di Pesaro e Urbino n. 385 del 5/11/2007, a garanzia delle somme dovute per:

- a) i costi di gestione dei rifiuti in giacenza presso l'impianto;
- b) i costi di gestione dei rifiuti e della bonifica che si dovessero rendere necessarie durante l'esercizio dell'attività autorizzata;
- c) i costi necessari per le operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto, ripristino del sito e bonifica dell'area e delle installazioni;
- d) i risarcimenti dovuti per danni provocati all'ambiente ;
- e) i costi sostenuti dal Comune e/o dall'Ente territorialmente competente, in sostituzione del soggetto titolare dell'autorizzazione, che è inadempiente relativamente all'osservanza di prescrizioni autorizzative e/o agli altri obblighi di corretta gestione che non provvede alle necessarie indagini ambientali, caratterizzazione del sito e/o agli interventi di messa in sicurezza e bonifica.

qualora gli interventi di cui alle lettere b), c), d), e) siano conseguenti alla attività di recupero/smaltimento rifiuti svolta dall'impresa nel periodo di validità della polizza.

CONDIZIONI CHE REGOLANO IL RAPPORTO TRA LA SOCIETÀ E LA PROVINCIA DI PESARO E URBINO.

Art. 1 (Delimitazione della garanzia) - La società garantisce alla Provincia di Pesaro e Urbino, fino alla concorrenza dell'importo massimo complessivo indicato in premessa, le somme che l'impresa e i suoi obbligati solidali ai sensi di legge siano tenuti a corrispondere alla Provincia stessa per la copertura delle spese necessarie, comunque inerenti o connesse all'esercizio dell'impianto per il periodo di tempo necessario alle verifiche di competenza della provincia e delle eventuali operazioni di bonifica, in ogni caso non superiore a due anni successivi alla decadenza dell'autorizzazione all'esercizio, di costi di smaltimento/avvio al recupero dei rifiuti in deposito, dei costi necessari per la bonifica dell'area e delle installazioni, di risarcimenti dovuti per danni provocati all'ambiente come da Parte Sesta del D.Lgs. 03/04/2006, n.152, di eventuali inadempimenti relativi a prescrizioni emanate dalla Provincia, verificatesi nel periodo di efficacia dell'autorizzazione all'esercizio a cui si riferisce la presente garanzia e determinate da qualsiasi atto o fatto colposo o doloso rispetto agli obblighi verso lo Stato derivanti dalle leggi, dai regolamenti, da eventuali convenzioni e da ulteriori provvedimenti adottati da altri enti od organi pubblici anche di controllo in riferimento allo svolgimento dell'attività di recupero/smaltimento di rifiuti di cui in premessa.

Art. 2 (Efficacia della garanzia) - La presente garanzia è valida e ha efficacia fino a due anni successivi alla scadenza dell'autorizzazione all'esercizio a decorrere dal momento dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto del quale deve essere data comunicazione alla Provincia; la stessa, avutane notizia, comunicherà tempestivamente alla Società ogni provvedimento di sospensione e/o revoca e/o decadenza e/o cancellazione dell'efficacia del provvedimento stesso.

Art. 3 (Durata della garanzia)

La presente garanzia di norma ha validità dalla data di cui al punto 2) fino a due anni successivi alla scadenza dell'autorizzazione, nel corso dei quali la Provincia può continuare ad avvalersi della garanzia stessa, con riferimento alle sole inadempienze verificatesi nel periodo della medesima per tutte le fattispecie riportate nella parte espositiva di cui alle lettere a), b), c), d) ed e).

Secondo quanto stabilito dalla Deliberazione della Giunta Regionale Marche n.1473 del 29/12/2014 la garanzia finanziaria può essere prestata anche secondo piani quinquennali rinnovabili, ciascuno maggiorato di due anni, in modo da garantire la durata dell'autorizzazione. Il soggetto autorizzato, almeno centottanta giorni prima della scadenza della garanzia quinquennale, pena l'avvio di procedimenti di diffida, sospensione, revoca dell'autorizzazione, presenta alla Provincia di Pesaro e Urbino il rinnovo delle garanzie finanziarie.

Decorsi i termini sopra indicati, la garanzia si estingue automaticamente con contemporanea definitiva liberazione della società, anche qualora il presente contratto non venga restituito alla società stessa.

Art. 4 (Facoltà di recesso). - La società può recedere dal contratto in qualsiasi momento con l'effetto della cessazione della garanzia dal trentesimo giorno successivo alla comunicazione alla Provincia e all'impresa con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno. In tal caso la garanzia mantiene efficacia per le inadempienze verificatesi nel periodo anteriore alla data in cui il recesso ha avuto effetto e la Provincia può avvalersene per ulteriori due anni, ferma la validità di quanto disposto dal precedente art. 3.

Art. 5 (Pagamento del premio). - Il mancato pagamento del premio e degli eventuali supplementi di premio da parte dell'impresa nonché altre eventuali eccezioni relative al rapporto tra la società e l'impresa non potranno essere opposti alla Provincia.

Art. 6 (Avviso di sinistro – Pagamento). - Qualora ricorrano i presupposti di cui in premessa per l'escussione della garanzia e l'impresa non abbia adempiuto a quanto da essa dovuto, la Provincia - con richiesta motivata inviata anche all'impresa - inviterà la società a versargli la somma dovuta ai sensi dell'art. 1 ed in tal caso, fermo il limite massimo complessivo dell'importo garantito e rivalutato (secondo quanto riportato al successivo art. 10):

- a) per quel che riguarda le spese relative alle lettere a) b) c) e), di cui al dispositivo, la società provvederà al pagamento entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta senza opporre alcuna eccezione, dandone avviso all'impresa che nulla potrà eccepire al riguardo;
- b) Per quel che riguarda il ristoro di ulteriori danni all'ambiente ai sensi della Parte Sesta del D.Lgs. 03/04/2006, n.152, la società provvederà al pagamento allorché il risarcimento sia stato fissato con sentenza passata in giudicato.

Ai fini degli adempimenti di cui al comma precedente si applica quanto previsto all'art.9.

Restano salve le azioni di legge nel caso che le somme pagate dalla società risultassero parzialmente o totalmente non dovute.

Dopo ogni pagamento effettuato dalla società l'importo garantito si riduce automaticamente dell'importo corrispondente a quanto pagato dalla società stessa.

Art. 7 (Rinuncia alla preventiva escussione e alle eccezioni opponibili dall'impresa) - La società non godrà del beneficio della preventiva escussione dell'impresa, ai sensi dell'art. 1944 del Codice Civile.

Art. 8 (Surrogazione). - La società è surrogata, nei limiti delle somme pagate, alla Provincia in tutti i diritti, ragioni e azioni verso l'impresa, i suoi successori ed aventi causa a qualsiasi titolo.

La Provincia faciliterà le azioni di recupero fornendo alla società tutti gli elementi utili in suo possesso.

Art. 9 (Forma delle comunicazioni alla società). - Tutte le comunicazioni e notifiche alla società dipendenti dal presente contratto, per essere valide, dovranno essere fatte esclusivamente con lettera raccomandata alla sede della sua Direzione generale, risultante dalla premessa.

Art. 10 (Rivalutazione della polizza). - L'importo massimo della fideiussione è in ogni caso soggetto a rivalutazione automatica annuale in ragione delle variazioni percentuali dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per famiglie di operai ed impiegati.

Art. 11 (Foro competente). - In caso di controversia tra la società e la Provincia, il foro competente è quello determinato ai sensi dell'art. 25 Codice di Procedura Civile.

SCHEMA DI FIDEIUSSIONE PER LE IMPRESE CHE EFFETTUANO OPERAZIONI DI RECUPERO E/O SMALTIMENTO TRAMITE L'UTILIZZO DI IMPIANTI MOBILI DI CUI ALL'ALLEGATO B TAB.1 DELLA DGRM 515/2012 MODIFICATA DALLA D.G.R.M. 583 del 02/05/2012

Premesso:

1) che l'impresa (ditta) _____, con sede in _____ codice fiscale n. _____ autorizzata con provvedimento n. _____ del _____ rilasciato dalla Provincia di Pesaro e Urbino all'esercizio di un impianto mobile di recupero/smaltimento di rifiuti pericolosi/ non pericolosi costituiti da rifiuti inerti / non costituiti da rifiuti inerti, intende effettuare una campagna di attività nel periodo dal / / al / / come comunicato in data / / ;

2) che detta attività è subordinata alla prestazione di garanzia fideiussoria idonea a coprire, ai sensi della normativa vigente, tutte le spese conseguenti o comunque correlate all'attività svolta ed in particolare:

- a) i costi di gestione dei rifiuti in giacenza presso l'impianto;
- b) i costi di gestione dei rifiuti e della bonifica che si dovessero rendere necessarie durante l'esercizio dell'attività autorizzata;
- c) i costi necessari per le operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto, ripristino del sito e bonifica dell'area e delle installazioni;
- d) i risarcimenti dovuti per danni provocati all'ambiente ;
- e) i costi sostenuti dal Comune e/o dall'Ente territorialmente competente, in sostituzione del soggetto titolare dell'autorizzazione, che è inadempiente relativamente all'osservanza di prescrizioni autorizzative e/o agli altri obblighi di corretta gestione che non provvede alle necessarie indagini ambientali, caratterizzazione del sito e/o agli interventi di messa in sicurezza e bonifica.

Ciò premesso, la sottoscritta Azienda di Credito (in seguito denominato Società) - iscritta all'Albo delle Banche dei Gruppi Creditizi al n. _____ /Società di Assicurazione (in seguito denominata Società) autorizzata al rilascio di polizze fideiussorie a garanzia di obbligazioni verso Enti Pubblici, ai sensi della normativa vigente, con D.M. n.....del con sede legale in..... Via.....Codice Fiscale n..... (Agenzia di), nella persona del suo legale rappresentante..... alle condizioni che seguono, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1936 e seguenti del codice civile, si costituisce fideiussore dell'impresa _____ e dei suoi obbligati solidali ai sensi di legge - la quale accetta per sé e per i suoi propri successori ed aventi causa, dichiarandosi con questi solidalmente tenuta per le obbligazioni derivanti dal presente contratto - a favore della Provincia di Pesaro e Urbino, codice fiscale n. 00212000418 fino a concorrenza dell'importo massimo complessivo di € _____ (euro _____), soggetto a rivalutazione annuale come stabilito dall'art. 10, secondo quanto previsto per l'attività svolta, ai sensi della Delibera di G.P. di Pesaro e Urbino n. 385 del 5/11/2007, a garanzia delle somme dovute per:

- a) i costi di gestione dei rifiuti in giacenza presso l'impianto;
- b) i costi di gestione dei rifiuti e della bonifica che si dovessero rendere necessarie durante l'esercizio dell'attività autorizzata;
- c) i costi necessari per le operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto, ripristino del sito e bonifica dell'area e delle installazioni;
- d) i risarcimenti dovuti per danni provocati all'ambiente ;
- e) i costi sostenuti dal Comune e/o dall'Ente territorialmente competente, in sostituzione del soggetto titolare dell'autorizzazione, che è inadempiente relativamente all'osservanza di prescrizioni autorizzative e/o agli altri obblighi di corretta gestione e che non provvede alle necessarie indagini ambientali, caratterizzazione del sito e/o agli interventi di messa in sicurezza e bonifica, qualora gli interventi di cui alle lettere b), c), d), e) siano conseguenti alla attività di recupero/smaltimento rifiuti svolta dall'impresa nel periodo di validità della polizza.

**CONDIZIONI CHE REGOLANO IL RAPPORTO
TRA LA SOCIETÀ E LA PROVINCIA DI PESARO E URBINO.**

Art. 1 (Delimitazione della garanzia) - La società garantisce alla Provincia di Pesaro e Urbino, fino alla concorrenza dell'importo massimo complessivo indicato in premessa, le somme che l'impresa e i suoi obbligati solidali ai sensi di legge siano tenuti a corrispondere alla Provincia stessa per la copertura delle

spese necessarie, comunque inerenti o connesse all'esercizio dell'impianto per il periodo di tempo necessario alle verifiche di competenza della provincia e delle eventuali operazioni di bonifica, in ogni caso non superiore a due anni successivi alla decadenza dell'autorizzazione all'esercizio, di costi di smaltimento/avvio al recupero dei rifiuti in deposito, dei costi necessari per la bonifica dell'area e delle installazioni, di risarcimenti dovuti per danni provocati all'ambiente come da Parte Sesta del D.Lgs. 03/04/2006, n.152, di eventuali inadempimenti relativi a prescrizioni emanate dalla Provincia, verificatesi nel periodo di efficacia dell'autorizzazione all'esercizio a cui si riferisce la presente garanzia e determinate da qualsiasi atto o fatto colposo o doloso rispetto agli obblighi verso lo Stato derivanti dalle leggi, dai regolamenti, da eventuali convenzioni e da ulteriori provvedimenti adottati da altri enti od organi pubblici anche di controllo in riferimento allo svolgimento dell'attività di recupero/smaltimento di rifiuti di cui in premessa.

Art. 2 (Durata ed efficacia della garanzia) - La presente garanzia è valida fino a quattro mesi successivi alla data di conclusione della campagna di attività. La Provincia, comunicherà tempestivamente alla Società ogni provvedimento di sospensione e/o revoca e/o decadenza e/o cancellazione dell'efficacia del provvedimento stesso. Decorso il termine di cui al primo comma, la garanzia si estingue automaticamente con contemporanea definitiva liberazione della società, anche qualora il presente contratto non venga restituito alla società stessa.

Art. 3 (Facoltà di recesso). - La società può recedere dal contratto in qualsiasi momento con l'effetto della cessazione della garanzia dal trentesimo giorno successivo alla comunicazione alla Provincia e all'impresa con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno. In tal caso la garanzia mantiene efficacia per le inadempienze verificatesi nel periodo anteriore alla data in cui il recesso ha avuto effetto e la Provincia può avvalersene per ulteriori due anni, ferma la validità di quanto disposto dal precedente art. 2.

Art. 4 (Pagamento del premio). - Il mancato pagamento del premio e degli eventuali supplementi di premio da parte dell'impresa nonché altre eventuali eccezioni relative al rapporto tra la società e l'impresa non potranno essere opposti alla Provincia.

Art. 5 (Avviso di sinistro – Pagamento). - Qualora ricorrano i presupposti di cui in premessa per l'escussione della garanzia e l'impresa non abbia adempiuto a quanto da essa dovuto, la Provincia - con richiesta motivata inviata anche all'impresa - inviterà la società a versargli la somma dovuta ai sensi dell'art. 1 ed in tal caso, fermo il limite massimo complessivo dell'importo garantito e rivalutato (secondo quanto riportato al successivo art. 9):

a) per quel che riguarda le spese relative alle lettere a) b) c) e), di cui al dispositivo, la società provvederà al pagamento entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta senza opporre alcuna eccezione, dandone avviso all'impresa che nulla potrà eccepire al riguardo;

b) per quel che riguarda il ristoro di ulteriori danni all'ambiente ai sensi della Parte Sesta del D.Lgs. 03/04/2006, n.152, la società provvederà al pagamento allorché il risarcimento sia stato fissato con sentenza passata in giudicato.

Ai fini degli adempimenti di cui al comma precedente si applica quanto previsto all'art.8.

Restano salve le azioni di legge nel caso che le somme pagate dalla società risultassero parzialmente o totalmente non dovute.

Dopo ogni pagamento effettuato dalla società l'importo garantito si riduce automaticamente dell'importo corrispondente a quanto pagato dalla società stessa.

Art. 6 (Rinuncia alla preventiva escussione e alle eccezioni opponibili dall'impresa) - La società non godrà del beneficio della preventiva escussione dell'impresa, ai sensi dell'art. 1944 del Codice Civile.

Art. 7 (Surrogazione). - La società è surrogata, nei limiti delle somme pagate, alla Provincia in tutti i diritti, ragioni e azioni verso l'impresa, i suoi successori ed aventi causa a qualsiasi titolo.

La Provincia faciliterà le azioni di recupero fornendo alla società tutti gli elementi utili in suo possesso.

Art. 8 (Forma delle comunicazioni alla società). - Tutte le comunicazioni e notifiche alla società dipendenti dal presente contratto, per essere valide, dovranno essere fatte esclusivamente con lettera raccomandata alla sede della sua Direzione generale, risultante dalla premessa.

Art. 9 (Rivalutazione della polizza). - L'importo massimo della fideiussione è in ogni caso soggetto a rivalutazione automatica annuale in ragione delle variazioni percentuali dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per famiglie di operai ed impiegati.

Art. 10 (Foro competente). - In caso di controversia tra la società e la Provincia, il foro competente è quello determinato ai sensi dell'art. 25 Codice di Procedura Civile.

SPese ISTRUTTORIE PER I PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI RELATIVI A OPERAZIONI DI RECUPERO E SMALTIMENTO RIFIUTI (ai sensi della D.G.R. Marche n. 896 del 31/07/2006) (Approvato con DGP 346/2006)

Le somme elencate nell' allegato SPI (i valori sono espressi in euro) dovranno essere versate, tramite bonifico bancario Tesoreria S.Paolo – Banca dell'Adriatico IBAN IT44 2030 6913 3060 6700 0007 009 specificando la seguente causale: "oneri istruttorie D.L.vo 152/06- gestione rifiuti-cap. 7840/4e".

L'attestazione di avvenuto versamento dovrà essere allegata alla richiesta di autorizzazione, pena il mancato avvio del procedimento.

spi1 Operazioni di messa in riserva (R13) ,deposito preliminare (D15)

Autorizzazione nuovo impianto	Variante sostanziale	Rinnovo	Integrazione/modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'autorizzazione
400,00	250,00	150,00	100,00

spi 2 Operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione dei veicoli a motore e rimorchi (art.231 D.Lgs 152/2006)

Autorizzazione nuovo impianto	Variante sostanziale	Rinnovo	Integrazione/modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'autorizzazione
600,00	350,00	150,00	100,00

spi 3 Operazioni di recupero (R3,R4,R5) e smaltimento(D13,D14) limitatamente alla cernita di rifiuti

Autorizzazione nuovo impianto	Variante sostanziale	Rinnovo	Integrazione/modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'autorizzazione
500,00	300,00	150,00	100,00

spi 4 Operazioni di recupero (R4,R5) diverse dalla cernita di rifiuti

Autorizzazione nuovo impianto	Variante sostanziale	Rinnovo	Integrazione/modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'autorizzazione
600,00	350,00	150,00	100,00

spi 5 Operazioni di recupero (R3) compreso il compostaggio

Autorizzazione nuovo impianto	Variante sostanziale	Rinnovo	Integrazione/modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'autorizzazione
600,00	350,00	150,00	100,00

spi 6 Operazioni di recupero fanghi in agricoltura (R10) ex D.Lgs n.99/92

Autorizzazione nuovo impianto	Variante sostanziale	rinnovo	Integrazione/modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'autorizzazione
500,00	300,00	150,00	100,00

spi 7 Operazioni di recupero (R2,R6,R7,R8,R9, R10, R11,R12)

Autorizzazione nuovo impianto	Variante sostanziale	rinnovo	Integrazione/modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'autorizzazione
600,00	350,00	150,00	100,00

spi 8 Operazioni di messa in discarica di rifiuti (D1,D5)

Autorizzazione nuovo impianto	Variante sostanziale	rinnovo	Integrazione/modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'autorizzazione
1500,00	600,00	300,00	200,00

spi.9 Operazioni di smaltimento (D8,D9) mediante depurazione

Autorizzazione nuovo impianto	Variante sostanziale	rinnovo	Integrazione/modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'autorizzazione
600,00	350,00	150,00	100,00

spi.10 Operazioni di smaltimento (D9) mediante consolidamento e/o stabilizzazione e/o inertizzazione

Autorizzazione nuovo impianto	Variante sostanziale	rinnovo	Integrazione/modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'autorizzazione
600,00	350,00	150,00	100,00

spi.11 Operazioni di smaltimento mediante incenerimento (D10) e recupero energetico (R1)

Autorizzazione nuovo impianto	Variante sostanziale	rinnovo	Integrazione/modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'autorizzazione
450,00	300,00	150,00	100,00

spi.12 Operazioni di smaltimento e/o recupero mediante impianti mobili

Autorizzazione nuovo impianto	Variante sostanziale	rinnovo	Integrazione/modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'autorizzazione
300,00	150,00	/	100,00

spi.13 Volturazione, variazione sede sociale, variazione ragione sociale

300,00

- In caso di messa in riserva o deposito preliminare finalizzato rispettivamente al recupero o allo smaltimento presso il medesimo impianto si applica l'aliquota più alta tra le due previste per ciascuna operazione (es. per R13 e R3 con R13 funzionale all'R3, si verserà solamente l'onere più elevato tra quelli previsti per la R13 e per la R3)
- Per i soggetti che effettuano, nello stesso impianto, più operazioni di gestione dei rifiuti è previsto un limite massimo di 1500,00 (Millecinquecento/00) euro.
- Per le istruttorie relative all'aggiornamento dei Piani Finanziari di cui al punto m) dell'ex art. 8 del D.Lgs n.36/03 è previsto un importo pari a 600,00 (Seicento/00) euro.
- Per l'adempimento relativo alle istanze di svincolo di garanzie finanziarie che richiedono l'effettuazione di sopralluoghi è previsto un importo massimo pari a 450,00 (Quattrocentocinquanta/00) euro. Il costo orario relativo ai sopralluoghi è pari a 50,00 (Cinquanta/00) euro.

SPESE ISTRUTTORIE PER I PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI RELATIVI A IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA)

Gli impianti di gestione dei rifiuti soggetti ad "Autorizzazione Integrata Ambientale" sono tenuti al pagamento degli oneri per l'istruttoria e per i controlli secondo quanto stabilito dalla D.G.R.M. n.1547 del 05/10/2009 "Adeguamento ed integrazione delle tariffe ai sensi dell'art.9 comma 4 del decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24 aprile 2008 –Modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005,n.59 " .